

FOTOIT

La Fotografia in Italia

GIULIA
GATTI / 20

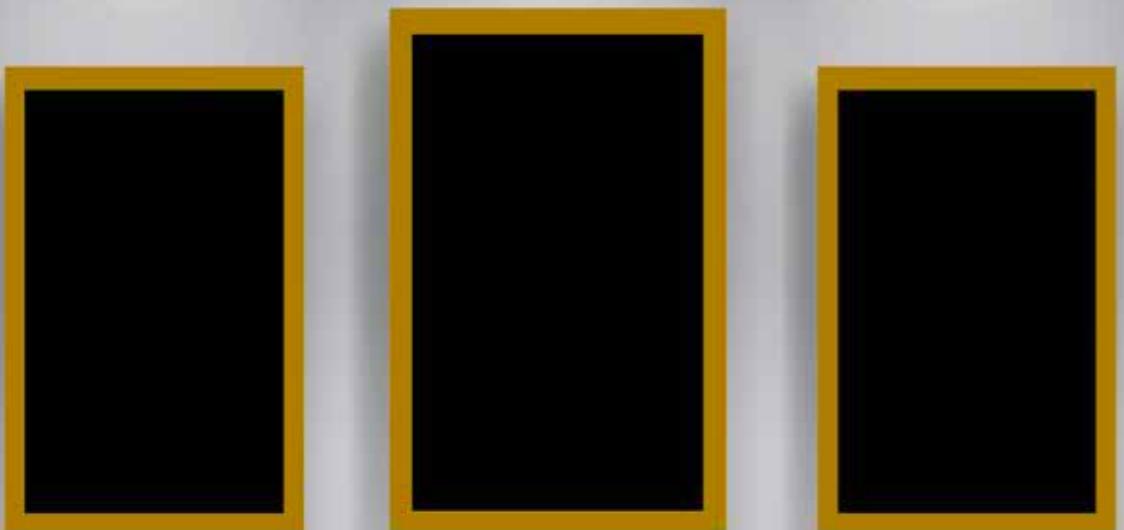


FOTOIT • Organo ufficiale della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche FIAF
Anno XLIX n. 11 Nov 2024 - € 1,00 - Spedizione in AP 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Perugia



Portfolio ITALIA

GRAN PREMIO FOWA



PORTFOLIO ITALIA GRAN PREMIO FOWA

IL GRAN FINALE

CHI SARANNO I TRE FINALISTI?

La Premiazione si terrà
sabato 30 novembre 2024
a Bibbiena (AR)



EDITORIALE



Roberto Puato
Presidente della FIAF

“Costruiamo insieme il nostro futuro”
Con questo slogan apriamo ufficialmente la campagna tesseramenti FIAF per il 2025.

Riprendendo i concetti espressi nel mio precedente editoriale sulla nuova Governance, agli inizi del mese si è svolto presso l'ormai nostro, da oltre vent'anni, tradizionale sito del Resort Poiana di Garda il 31° Convegno di Lavoro FIAF riservato al Consiglio Nazionale ed a tutti i Direttori di Dipartimento e a tutti i Coordinatori Regionali della nuova Governance FIAF.

Per espresso mio volere, pur consapevole dell'enorme sforzo economico che la Federazione si è accollata nel realizzare questo evento, il Convegno si è svolto in presenza con il preciso scopo di illustrare da vicino, e dalla viva voce di ognuno dei partecipanti, i concetti della nuova policy decisa dall'Assemblea della FIAF. Inoltre, ulteriore e non ultimo scopo: riuscire a cementare quei rapporti di condivisione e sinergia che sono e saranno fondamentali per la riuscita dei nostri progetti.

Nei giorni antecedenti questo Convegno ogni responsabile (di dipartimento o di coordinamento regionale), ha consegnato un proprio rapporto concernente la propria area di competenza integrando nello stesso le peculiarità del proprio ambito ma soprattutto le prospettive ed i progetti a breve e medio termine.

Il risultato è stato un importantissimo documento programmatico, carico di positività ed entusiasmo, che sarà custodito gelosamente e che rappresenterà lo storyboard del “Costruire insieme il nostro futuro”. Il Censimento proposto ai Presidenti di circolo ha restituito alcuni suggerimenti interessanti e ci ha anche dato parecchie

conferme positive. Per completare l'analisi, durante la campagna di Tesseramento 2025, verrà richiesto a tutti i nostri Tesserati di rispondere a pochi quesiti che ci aiuteranno a completare l'analisi del movimento fotoamatoriale italiano. La nostra volontà primaria, mi ripeto dallo scorso editoriale, è quella di portare sul territorio, attraverso i nuovi Coordinamenti Regionali, nei circoli e ai fotoamatori, tesserati e non tesserati, la ampissima proposta culturale dei prossimi 77 anni di vita della Federazione.

E lo faremo con una forza ed una presenza, quella dei Coordinamenti Regionali, mai vista fino ad ora: oltre 200 volontari che hanno dato la propria disponibilità a essere testimoni nei circoli, nelle varie regioni, delle infinite possibilità, per i nostri fotoamatori, di trovare il proprio interesse specifico nella fotografia.

La FIAF non vuole cancellare nulla della propria storia ed ogni fotoamatore potrà sempre interpretare la fotografia nella propria dimensione; nostro specifico compito, però, è essere attenti osservatori delle evoluzioni e del progresso fotografico attuale, ampliando le proprie competenze per offrire, a chi vuole conoscere e provare a cimentarsi con le nuove tendenze, una Federazione pronta a supportare culturalmente e tecnicamente queste scelte.

L'importante è che non si abbia la presunzione di ritenere un ambito fotografico migliore di un altro. Tutti debbono avere la possibilità di esprimersi e di comunicare con la propria sensibilità e con la propria arte.

La FIAF, in questi anni futuri, cercherà di fare della comunicazione la sua migliore

proprietà, utilizzando tutti i più moderni mezzi di comunicazione. Ovviamente sarà necessario fare scelte oculate in base alle disponibilità economiche di cui disporremo, anche attraverso scelte coraggiose che il nuovo Consiglio Nazionale dovrà assumersi nel voler progettare il futuro.

Grazie alla fattiva collaborazione del Dipartimento Giovani, infatti, stiamo programmando proposte organizzative e di comunicazione completamente nuove, gestite da giovani, che hanno necessità di forme di comunicazione e di linguaggio diverse; andranno ad affiancarsi parallelamente alle tradizionali attività proposte.

Costruire insieme il nostro futuro insieme significa anche questo.

Il nostro presente, invece, del mese di novembre, sarà la serata finale della 21° Edizione di Portfolio Italia che si svolgerà presso la sala “Berrettarossa” di Soci (Bibbiena) il 30 novembre prossimo. La Giuria, sapientemente predisposta dal Direttore del Dipartimento Portfolio Italia Fulvio Merlak, si è riunita a Garda il 26 ottobre scorso ed ha selezionato e scelto i portfolio vincitori.

L'appuntamento, quindi, sarà il 30 novembre prossimo a Bibbiena presso il CIFA dove saranno esposti tutti e 20 i Portfolio finalisti, e a Soci per la serata di premiazione che sarà anche trasmessa in diretta dal nostro canale YouTube FIAF. Vi aspetto!

#OVERVIEW

Uno sguardo dall'alto sulla fotografia.

12 NOV

GUARDARE
L'ORIZZONTE INFINITO
PAUL GRAHAM
in dialogo con LUCA FIORE
- ORE 18.00

19 NOV

STORYTELLING CON LA
FOTOGRAFIA VERNACOLARE
con ERIK KESSEL
- ORE 18.00

03 DIC

"LETIZIA BATTAGLIA
SHOOTING THE MAFIA"
Documentario
- ORE 18.00

28 GEN

ESISTE LA NON-FICTION
IN FOTOGRAFIA?
VASANTHA YOGANANTHAN
in dialogo con LUCA FIORE
- ORE 18.00

11 FEB

"TUTTA LA BELLEZZA E IL DOLORE:
ALL THE BEAUTY
AND THE BLOODSHED"
Documentario
- ORE 18.00

25 FEB

JEFF WALL: PICTURES, STORIES,
NARRATIVES, POEMS
con DAVID CAMPANY
- ORE 18.00

11 MAR

"BASILICO - L'INFINITO
È LÀ IN FONDO"
**Documentario alla presenza del
regista STEFANO SANTAMANTO
e di GIOVANNA CALVENZI**
- ORE 18.00

25 MAR

TROVARE TUTTO NELLE COSE
DA NIENTE
VANESSA WINSHIP
in dialogo con LUCA FIORE
- ORE 18.00

La Fotografia in Italia



10 MATTEO PLACUCCI



**32 LES RENCONTRES
D'ARLES 2024**



Copertina dal portfolio *Su mia madre tira vento* © Giulia Gatti

PERISCOPE	04
MATTEO PLACUCCI	10
INTERVISTA di Giovanni Ruggiero	
ANNA MARIA DE MARZO E GIANNI CATALDO	16
PORTFOLIO ITALIA 2023 di Michele Di Donato	
GIULIA GATTI	20
AUTORI di Isabella Tholozan	
WHISPERS	26
JULIAN LENNON RETROSPECTIVE	
VISTI PER VOI di Cristina Sartorello	
TESSERAMENTO FIAF 2025	30
LES RENCONTRES D'ARLES 2024	32
SAGGISTICA di Claudio Pastrone	
LO SPAZIO RI-COMPOSTO	38
VISTI PER VOI di Isabella Tholozan	
STEFANIA LASAGNI	42
DIAMOCI DEL NOI di Susanna Bertoni	
GRAN PREMIO ITALIA PER CIRCOLI FOTOGRAFICI FIAF	46
ATTIVITÀ FIAF di Fabio Del Ghianda e Silvia Sansoni	
FOTOGRAFO AMBULANTE NAPOLI, PIAZZA CAOUR, FINE ANNI '60	52
STORIA DI UNA FOTOGRAFIA di Pippo Pappalardo	
LEGGERE DI FOTOGRAFIA	54
a cura di Pippo Pappalardo	
SINGOLARMENTE FOTOGRAFIA	55
FOTO DELL'ANNO: GIUSEPPE CALEFFI, MAURIZIO PAGNOTELLI, BIAGIO SALERNO, EMANUELE FAVALI a cura di Paola Bordoni	
FIAFERS: FEDERICA NANNINI, GIANNI ZANE a cura di Debora Valentini	
FOTOCUBO SGUARDI OLTRE DI MONOPOLI (BA)	58
CIRCOLI FIAF di Angelo Pisani e Pasquale Raimondo	
LAVORI IN CORSO	60
a cura di Enrico Maddalena	
CONCORSI	62
a cura di Fabio Del Ghianda	
CONCORSI E DINTORNI	64
a cura di Fabio Del Ghianda	

● PERISCOPE

FERDINANDO SCIANNA

LA GEOMETRIA E LA COMPASSIONE
DAL 14/11/2024 AL 18/01/2025

MILANO



© Ferdinando Scianna

Luogo: Centro Culturale di Milano, Largo Corsia dei Servi 4. Orari: mar-ven ore 09.30-13.00 e 14.30-18.00; sab-dom 15.00-19.00. La mostra, composta da 60 opere fotografiche in bianco e nero e accompagnata da un importante catalogo edito da Silvana Editoriale, non è solo un'opportunità per riflettere sul ruolo della fotografia nel mondo contemporaneo, ma anche il pensiero originale dell'autore siciliano sulla condizione umana e sulla sua fotografia come dimensione identitaria con il mondo. Un'esposizione dalla grande potenza espressiva che trova la sua genesi nella decisione di Scianna di accogliere l'invito dell'amico Giovanni Chiaramonte, pochi mesi prima della sua scomparsa nell'ottobre 2023, di realizzare una sua mostra che fosse una meditazione sul tema del dolore.

*Info: 02 8645562
segreteria@cmc.milano.it
www.cmc.milano.it*

TALIA CHETRIT

GUT
FINO AL 17/11/2024 MILANO



Luogo: 10 Corso Como Galleria, Corso Como 10. Orari: tutti i giorni ore 10.30-19.30. Le 28 opere selezionate dalla sua produzione artistica e realizzate nell'arco di trent'anni – tra cui autoritratti, scene familiari, nature morte e fotografia di strada – esplorano i temi legati alla rappresentazione del sé, alla dinamiche di potere e alla sessualità. Le sue opere poetiche e provocatorie si interrogano sulla natura della fotografia e ci invitano a riconsiderare il modo in cui guardiamo le immagini. A cura di Alessandro Rabottini e Anna Castelli.

Info: www.10corsocomo.com

AUTORI VARI

TOTEM E TABÙ - ESPLORAZIONI VISIVE DEL CONTEMPORANEO

Il catalogo raccoglie le opere realizzate da fotografi appartenenti al laboratorio 155 nato all'interno del Dipartimento Cultura FIAF con l'intento di approfondire il tema collettivo TOTEM e TABÙ. Ispirato al titolo dell'opera di Sigmund Freud, scritta nel 1913, con cui si avvia un percorso di applicazione della nascente psicoanalisi alle tematiche dell'antropologia, il contesto scelto per il progetto è la società contemporanea. I due termini del titolo compongono infatti un unico tema operando sullo stesso soggetto: la vita umana nella dimensione collettiva e individuale.

Ogni autore ha realizzato la propria rappresentazione soggettiva, componendo le immagini in sequenze fotografiche articolate che, complessivamente, restituiscono una visione dalle molteplici sfaccettature. *Foto 30X21cm, 125 pagine, 101 illustrazioni a colori e 78 in b/n. Info grandangolocari@libero.it*

FOTOGRAFIA E FEMMINISMO

STORIE E IMMAGINI DALLA COLLEZIONE DONATA PIZZI

FINO AL 15/12/2024 RAVENNA



© Lisetta Carmi

Luogo: Fondazione Sabe per l'arte, Via Giovanni Pascoli 31. Orari: gio-dom ore 16.00-19.00. Attraverso il confronto tra le opere di diverse generazioni di fotografe e artiste, la mostra aperta a Ravenna intende ripercorrere i cambiamenti intervenuti nel ruolo e nella percezione delle donne nel panorama italiano dal secondo dopoguerra a oggi. Un periodo relativamente recente ma rivoluzionario: basti pensare che solo il ventennio tra il 1970 e il 1981 è stato segnato da conquiste come l'approvazione del divorzio (1970), la legge 194 (1978) e l'abrogazione del delitto d'onore (1981). Come emerge dalla mostra, se ieri il percorso di affermazione femminile andava avanti anche grazie alla ricerca di artiste e fotografe come Liliana Barchiesi, Lisetta Carmi, Lucia Marcucci, Paola Mattioli e Tomaso Binga, oggi prosegue con l'opera di nuove colleghi, tra cui Martina Della Valle, Giulia Iacolitti, Moira Ricci, Alessandra Spranzi e Alba Zari. Artisti. Le loro opere, seppur con linguaggi, poetiche e medium diversi, mettono in evidenza come il messaggio femminista abbia nella sua sostanza un valore universale, che supera i confini temporali e geografici. A cura di Federico Muzzarelli.

Info: 3534279278 - info@sabeperlarte.org

STEVE MCCURRY

UPLANDS&ICONS

DAL 06/12/2024 AL 08/05/2024 BIELLA



© Steve McCurry

Luogo: Palazzo Gromo Losa, Corso del Piazzo 22/24 e Palazzo Ferrero, Corso del Piazzo 29. Orari: ore 10.00-19.00. L'esposizione si divide tra Palazzo Gromo Losa e Palazzo Ferrero dove saranno esposti 128 straordinari scatti del grande fotografo. La mostra sarà articolata in due sezioni, nella prima oltre cento foto scattate nelle UPLANDS, gli altopiani e le "Terre Alte" del Tibet, dell'Afghanistan, della Mongolia del Giappone, e poi ancora dell'Etiopia, della Birmania, del Nepal e del Brasile. Su tutto domina l'essenza incontrastata della montagna con il suo fascino estremo, il tempo dilatato, il silenzio, uno stile di vita che oscilla tra pericolo e risorsa in luoghi distanti per geografia, accomunati da una struggente bellezza. Insieme alle prospettive sconfinate di territori ancora intatti, si ritrovano i lineamenti dei guerriglieri afgani, dei pastori tibetani, delle tribù africane e i volti assorti di giovani donne, tra cui quella che è stata scelta per rappresentare la mostra. Nella seconda sezione alcune delle foto più rappresentative e più note di McCurry, le cosiddette ICONS, tra queste la famosa "ragazza afgana" insieme a una serie di documentari nei quali McCurry racconta il suo modo di operare.

Info: 0150991868 - www.palazzogromolosa.it

EDITORIA

● PERISCOPE

GUIDO GUIDI

COL TEMPO 1956-2024

DAL 13/12/2024 AL 11/05/2025 ROMA



© Guido Guidi

Luogo: MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, via Guido Reni 4 A. Orari: mar-dom ore 11.00-19.00. La mostra affronta la ricerca di Guidi, tra i principali protagonisti della fotografia italiana, da un punto d'osservazione inedito, quello del suo archivio: casa, studio d'artista, luogo di lavoro, di vita e di incontro per giovani autori. Un accesso privilegiato alla sua "teoria" della fotografia e ai suoi processi, ai legami con la storia dell'arte, con i maestri e con gli altri fotografi italiani e stranieri. In mostra oltre 350 fotografie, quasi tutte vintage e con numerosi inediti, frutto di un intenso lavoro di ricerca condotto a fianco del fotografo nel suo studio. In mostra anche quaderni di appunti, documenti, libri, prove di stampa, dipinti, macchine fotografiche e un film realizzato dal regista Alessandro Toscano. La mostra sarà accompagnata da una pubblicazione monografica edita da MACK. In collaborazione con ICCD – Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. *Info: 063201954 infopoint@fondazionemaxxi.it - www.maxxi.art/events/guido-guidi-col-tempo-1956-2024/*

GIOVANNI CHIARAMONTE

REALISMO INFINTO

DAL 19/11/2024 AL 09/02/2025 MILANO



© Giovanni Chiaramonte

Luogo: Museo Diocesano Carlo Maria Martini, Piazza Sant'Eustorgio 3. Orari: mar-dom ore 10.00-18.00. Il percorso espositivo si compone di 40 immagini, suddivise in tre sezioni-capitoli (Italia, Europe, Americas) che ripercorrono oltre due decenni, dal 1980 ai primi anni del 2000, di ricerca intorno ai diversi modi di percepire il paesaggio e la veduta urbana, da sempre al centro della fotografia e della riflessione teorica di Chiaramonte.

Un'esplorazione che si sviluppa lungo i punti chiave della storia e dell'identità occidentale, a partire dall'Italia, il cui paesaggio, che porta i segni di una lunga stratificazione di culture e costumi, diviene la matrice per leggere e comprendere l'intero Occidente, il suo carattere e il suo destino. In un pellegrinaggio che tocca Atene e Roma, passa da Berlino e arriva fino al Bosforo e Gerusalemme, il fotografo ha ritratto le vestigia del Vecchio Continente alla ricerca delle origini della nostra civiltà. A cura di Corrado Benigni. *Info: 0289420019 - www.chiostrisanteustorgio.it*

LORENZO CICCONI MASSI E CHRISTIAN TASSO

IL RESPIRO DELLA TERRA

FINO AL 31/12/2024 PORTO SANT'ELPIDIO (FM)



Luogo: Villa Baruchello, Via Belvedere 20. Orari: variabili, consultare il sito per sapere l'apertura di un giorno specifico. Con una serie di oltre 60 bianchi e neri incisivi, potenti e a tratti malinconici, i due fotografi mostrano con dignità una realtà ormai destinata a scomparire. Nella campagna marchigiana, sempre più invasa dalle nuove tecnologie, persiste una concezione altra della vita, più lenta e ancorata al rispetto della natura. I contadini che abitano hanno sposato la loro terra, le sue risorse e uno stile di vita ereditato da generazioni. Sono pochi e ne sono ben consapevoli: assistono con impotenza all'inesorabilità degli eventi, consci che in un futuro prossimo tutto questo scomparirà. Con un racconto visivo di rara bellezza, i due artisti marchigiani (Lorenzo Cicconi Massi è di Senigallia, mentre Christian Tasso è originario di Macerata) testimoniano le radici del loro paese attraverso una vena poetica e allegorica. Le immagini esposte, fine art su cornice bianca, superano i confini visivi e diventano metafora, storia e tradizione.

Info: www.portosantelpidio.info/cultura-mostra-baruchello/

ROBERT DOISNEAU

IN BREVE

DAL 14/11/2024 AL 20/04/2025

PERUGIA



© Robert Doisneau

Luogo: Galleria Nazionale dell'Umbria, Corso Pietro Vannucci, 19. Orari: tutti i giorni ore 08.30-19.30. Il celeberrimo artista francese, un cantore della vita di tutti i giorni, alla forza del verso epico preferiva quella sommessa della strofa rossa ma arguta, dello stornello: questo era Robert Doisneau (1912-1994), tra i fotografi più influenti del suo tempo, in grado di raccontare come nessun altro la Parigi del Secondo dopoguerra in un serie di immagini perfette per costruzione e poesia. Al suo genio garbato e lucido, alla sua fotografia tenera e divertente è dedicata questa mostra, che raccoglie trenta immagini, tra le più celebri della sua produzione, in una selezione messa a punto con i suoi eredi e l'Atelier Robert Doisneau di Parigi.

*Info: gan-umb@cultura.gov.it
www.gallerianazionale dell'umbria.it*

ISTITUTO ITALIANO DI FOTOGRAFIA

VOLARE! FRA TERRA E CIELO

FINO AL 15/11/2024 FERNO (VA)

Luogo: Aeroporto di Milano Malpensa - Terminal 1. Orari: la mostra è sempre aperta. L'esposizione, curata da Loredana De Pace, intende far riflettere, attraverso interpretazioni fotografiche differenti, sulla tematica del volo in tutte le sue declinazioni; alle 41 immagini di fotografe e fotografi di Istituto Italiano di Fotografia, sono affiancate le immagini del fotografo internazionale Massimo Sestini, che fotografa in volo da oltre quarant'anni ed è da sempre sensibile alla formazione dei giovani fotografi. La mostra è a cura di Loredana De Pace.

Info: www.istitutoitalianodifotografia.it

PERISCOPIO



RISULTATI LETTURE PORTFOLIO ITALIA GRAN PREMIO FOWA

Il «14° Premio Maria Luigia», organizzato dal “Gruppo Fotografico Color's Light” di Colorno (PR), si è svolto (nell’ambito del «15° ColornoPhotoLife»), nelle giornate del 28 e 29 settembre 2024, a Colorno (PR), presso il Museo MUPAC. Il 1° premio è andato a “Spine” di Andrea Bettancini e il 2° premio a “Simona e le stelle cadenti” di Fiammetta Mamoli.

Il «15° Premio Portfolio Lodi» organizzato dal “Gruppo Fotografico Progetto Immagine” di Lodi, si è svolto (nell’ambito del «15° Festival della Fotografia Etica»), nelle giornate del 5 e 6 ottobre 2024, a Lodi, presso la Biblioteca Laudense. Il 1° premio è andato a “Lieve” di Valeria Coli e il 2° premio a “Ciò che resta” di Tiziana Selva.

Il «9° Portfolio sul Po» organizzato dal Comitato Torino FotograFIAF, si è svolto a Torino, nelle giornate di sabato 12 e domenica 13 ottobre 2024, presso le prestigiose “Gallerie d’Italia”, nello storico Palazzo Turinetti di Piazza San Carlo. Il 1° premio è andato a “Yellama” di Suryene Ramaget e il 2° premio a “Racconto di un fauno” di Lorenzo Confalonieri.

VITTORE FOSSATI

EFFETTI PERSONALI - FOTOGRAFIE 1981 - 2018
FINO AL 12/01/2025 ALESSANDRIA



© Vittore Fossati
Luogo: Sale d’Arte, Via Machiavelli 13. Orari: gio-dom ore 15.00-19.00. Il percorso suggerito al visitatore inizia con la sezione “Viaggio in Italia”, composta da due fotografie (Oviglia, 1981 e Santo Stefano Belbo, 1983) esposte nel 1984 nella celebre mostra collettiva curata da Luigi Ghirri, Gianni Leone ed Enzo Velati. A seguire “Belle Arti”, con fotografie realizzate dal 1993 al 1996 nel luogo dove ha lavorato per alcuni anni il pittore e ceramista Bruno Severino (1953-2018). La scelta di fotografie

qui proposta è preceduta da un suo ritratto dalla serie “Frammenti” (1994). Seguono le sezioni “Osservazioni fotografiche lungo il corso del torrente Scrivia”, del 1996 e “Viaggio in un paesaggio terrestre” realizzato a quattro mani con lo scrittore Giorgio Messori tra il 1997 e il 2002, una selezione di 20 fotografie fra le 40 conservate presso la fototeca della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia. Il percorso prosegue con “Storie immaginate in luoghi reali”, del 2007, quattro fotografie del progetto realizzato da Fossati per incarico del Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo-Milano e “Il Tanaro a Masio” che registra soste e riflessioni in riva al fiume dal 2012 al 2018. Conclude il viaggio la sezione “Dove sono i Pirenei”, con opere realizzate nel 2015 “in alcuni dei luoghi più noti dei Pirenei, alternate a stravaganti riproduzioni di cartoline e illustrazioni di libri”, come specifica lo stesso fotografo. Info: 349 9378256 - serviziomusei@asmcostruireinsieme.it

VERA LUTTER

SPECTACULAR - UN’ESPLORAZIONE DELLA LUCE
FINO AL 06.01.2025 BOLOGNA



© Vera Lutter
Luogo: Fondazione MAST, Via Speranza 42. Orari: mar-dom ore 10.00-19.00. L’esposizione riunisce per la prima volta in un percorso unitario una selezione di fotografie dagli anni Novanta ad oggi, opere uniche e irripetibili realizzate con camere oscure, delle dimensioni di un’intera stanza. I soggetti (edifici, macchine, siti industriali), il dispositivo con cui vengono ripresi e le stampe che ne risultano sono monumentali, vere e proprie sfide nei confronti dello spazio e del tempo. Spettacolari perché mettono al centro l’esperienza del pubblico, trasportandolo in una dimensione che travalica l’ordinario, queste opere non costituiscono solo impeccabili riproduzioni, ma autentiche apparizioni, fotografie multidimensionali che oltrepassano la superficie della realtà. A cura di Francesco Zanot. Info: gallery@fondazionemast.org - www.mast.org

PERISCOPIO

FRANCO FONTANA RETROSPECTIVE

DAL 01/12/2024 AL 02/06/2025



© Franco Fontana

ROMA

Luogo: Museo dell’Ara Pacis, Lungotevere in Augusta. Orari: tutti i giorni ore 09.30-19.30. Prima grande mostra retrospettiva dedicata a Franco Fontana, un progetto espositivo che ripercorre per la prima volta l’intera carriera artistica del fotografo modenese, con opere selezionate dal suo vasto archivio.

L’ esposizione è anche l’ occasione per celebrare l’ artista e raccontare gli oltre 60 anni della sua attività attraverso una serie di eventi collaterali tra cui, ad esempio, incontri e book signing. Info: 060608 info.arapacis@comune.roma.it www.arapacis.it

LUIGI FRANCO MALIZIA

PAESAGGIO-EMOZIONE

DAL 15/11/2024 AL 18/11/2024

PADOVA



© Luigi Franco Malizia

Luogo: PadovaArte - Quartiere Fieristico, via Niccolò Tommaseo 59. Orari: lun ore 10.00-13.00; ven-dom ore 10.00-20.00.

Reale, fantastico, ideale, simbolico. Sono diverse le diciture attinenti alla classificazione stilata da Kenneth Clark nel libro “Il paesaggio nell’ Arte”. Forme di paesaggio fascinose o drammatiche e in ogni caso fomentanti, sul versante umanistico, quei processi di empatia e immedesimazione che hanno enfatizzato l’ espressività poetica dei Segantini, dei Turner, dei Leopardi ma anche quella di grandi artisti della fotografia come Clift, Giacomelli, Weston, Roiter. Il grande David Plowden parla di “disciplina” non sempre facile da interpretare e sostanzialmente suggerisce riprese “previsualizzate” quando non meditate. Non è un mistero che al sottoscritto sia più congeniale il “coup de foudre”, quello che, coinvolgente panoramica a portata d’attenzione, attenta d’ acciuffo alle corde tensive delle emozioni e dei sentimenti. È il “Paesaggio-Emozione”. Info: luigifrancomalizia@gmail.com loreta.larkina@gmail.com

NICOLA LO CALZO BRIGANTINAS

FINO AL 18/11/2024 ORANI (NU)



© Nicola Lo Calzo

Luogo: Museo Nivola, Via Gonare 2. Orari: lun-dom ore 10.30-19.30; chiuso il mercoledì. Con oltre trenta opere inedite realizzate sul territorio, il progetto curato da Elisa Medde e Giangavino

Pazzola indaga la tematica della subalterinità all’ intersezione tra genere, classe e posizionamento coloniale delle lotte per la terra in Sardegna, interrogandosi sui modi in cui alcuni eventi e dinamiche abbiano influenzato la formazione delle soggettività e dell’ identità sarda contemporanea. A partire dallo studio di episodi inerenti la resistenza locale ai fenomeni coloniali e di sottomissione territoriale, e delle figure femminili che tali eventi hanno animato, Brigantinas evidenzia la persistenza di tensioni create da relazioni di potere imposte alle comunità interne che conservano uno stretto legame con le questioni territoriali e paesaggistiche dei giorni nostri. Info: 0784730063 - info@museonivola.it www.museonivola.it

FERNANDA LIBERTI

DUST FROM HOME

DAL 09/11/2024 AL 15/12/2024



© Fernanda Liberti

MILANO
Luogo: MUDEC - Museo delle Culture, Via Tortona 56. Orari: lun

14.30-19.30; mar-dom ore 09.30-19.30; gio e sab ore 09.30-22.30. L’ Autrice si concentra sulla diversità delle migrazioni, prendendo spunto dalla storia della sua famiglia di origine siriana, italiana e albanese, che ha attraversato l’oceano per stabilirsi in Brasile, cercando un nuovo inizio. L’ artista ha iniziato il suo percorso utilizzando l’ archivio fotografico di famiglia, con l’ obiettivo di creare un legame visuale tra paesaggio, tempo, nostalgia, eredità e politica. Il percorso espositivo è suddiviso in tre sezioni poste in dialogo tra loro: “Archivio di famiglia”, “Ritorno in Brasile” e “Siria”, che rappresentano gli stadi del viaggio di Fernanda alla ricerca della sua identità come donna e come donna all’ interno della dimensione familiare. Info: www.palazzoroverella.com

PASQUALE MARIANI

FOTOGRAFIA COME PENSIERO



Il libro è una retrospettiva su Pasquale Mariani, uno dei primi fotoamatori garfagnini. L’ opera presenta una sezione di fotografie in bianco e nero risalenti agli anni ‘60 e ‘70 che raccontano personaggi ed ambienti della Garfagnana del tempo, la cui memoria è ormai affidata solo alle foto, tanta è la differenza dall’ oggi. C’ è poi una vasta raccolta di fotografie a colori, più recenti, suddivise in sei sezioni compresa una di autoritratti, di stampo concettuale, risultato di una perenne

angoscia dal forte simbolismo. F.to 23,5X21cm, 162 pagine, 94 illustrazioni a colori e 36 in b/n, Maria Pacini Fazzi Editore, prezzo 25 euro, isbn 9788865509500.

HENRI CARTIER-BRESSON E L’ITALIA

FINO AL 26/01/2024 ROVIGO



© Henri Cartier-Bresson

Luogo: Palazzo Roverella, Via Giuseppe Laurenti 8/10. Orari: lun-ven ore 09.00-19.00; sab-dom ore 09.00-20.00. Per la prima volta viene documentato in maniera esaustiva e approfondita il rapporto tra colui che è stato definito “l’ occhio del secolo” e l’ Italia. Attraverso circa 200 fotografie e numerosi documenti - giornali, riviste, volumi, lettere -, la mostra ripercorre le tappe di un rapporto iniziato

prestissimo, già negli anni Trenta, e proseguito sino al momento in cui Cartier-Bresson ha abbandonato la fotografia, negli anni Settanta. Scudita cronologicamente, la mostra inizia con il primo viaggio italiano avvenuto all’ inizio degli anni Trenta da un giovanissimo Cartier-Bresson (nato nel 1908), che aveva appena abbandonato definitivamente la pittura per la fotografia, in compagnia dell’ amico André Pieyre de Mandiargues, giovane poeta e scrittore, e della sua compagna, la pittrice Leonor Fini. Da questo viaggio di piacere, il fotografo scatta alcune delle sue immagini più famose, tutte presenti nella sezione di apertura della mostra. Il secondo viaggio, non meno significativo, avviene all’ inizio degli anni Cinquanta e tocca l’ Abruzzo e la Lucania, allora terre di grande interesse culturale, socio-ologico e per l’ appunto fotografico, emblema di quel Sud in cui si affrontavano tradizione e modernità, povertà e cambiamenti sociali. Figura centrale nella costruzione dell’ immagine del Sud e in particolare di queste regioni è lo scrittore e pittore Carlo Levi, riferimento fondamentale per i tanti fotografi, italiani e stranieri, che si muovono tra Matera e i paesi del territorio, tra cui Scanno nei pressi di L’ Aquila, divenuta celebre proprio grazie agli scatti di Cartier-Bresson e più tardi di Giacomelli. Particolamente interessanti, anche dal punto di vista storico, sono le immagini della distribuzione delle terre, un momento cruciale nella storia recente del Paese. Info: www.palazzoroverella.com

MAPPA-MONDO. FOTOGRAFIE DI DIECI PAESI IN SICILIA

FINO AL 11/12/2024 PALERMO



© Sebastiano Raimondo

Luogo: Palazzo Butera, Via Butera 8. Orari: mar-dom ore 10.00-20.00. Curata da Roberta Valtorta la mostra, ha impegnato sei fotografi (Giorgio Barrera, Martina Della Valle, Sebastiano Raimondo, Moira Ricci, Sandro Scalia, Maria Vittoria Trovato) in lavori dedicati a dieci paesi della Sicilia (Mazzarino, Santa Lucia, Pietraperzia, Niscemi, Barrafranca, Grammichele, Butera, Raccuja, Militello, Scordia), un tempo feudi dei Branciforte. Questi feudi sono rappresentati in dieci grandi mappe settecentesche, dipinte a olio, conservate a Palazzo Butera a Palermo: proprio da queste mappe, confrontate all’ aspetto degli attuali territori, sono partiti i sei fotografi per riflettere sul mutamento del paesaggio e sul senso dei luoghi nel tempo. Non si è trattato di un lavoro di “documentazione” ma di indagini totalmente libere, svolte attraverso modalità narrative molto diverse tra loro (dallo stile documentario alla costruzione di immaginari attraverso l’ intelligenza artificiale) che affermano la assoluta relatività dell’ idea di rappresentazione e le grandi capacità dei media visuali di inventare il paesaggio. Info: 0917521754 - info@palazzobutera.it - www.palazzobutera.it

EDITORIA

CALAMITA/À AN INVESTIGATION INTO THE VAJONT CATASTROPHE

FINO AL 12/12/2024 BOLOGNA

Luogo: Spazio Labo' Photography, Strada Maggiore 29. Orari: ven-mer ore 17.00-19.00. Il 9 ottobre 1963 quasi duemila persone persero la vita travolte da una gigantesca onda di acqua e fango provocata da un'enorme frana precipitata nel bacino idroelettrico del Vajont.

Dopo poco più di 60 anni la storia del Vajont rimane tra i più gravi disastri ambientali causati dall'azione antropica. In una modernità dove si passa senza soluzione di continuità da una catastrofe alla successiva, il progetto si occupa di esplorare i territori geografici e culturali del Vajont per investigare una domanda fondamentale: come vedere la catastrofe che si avvicina? CALAMITA/À, in una fase iniziale durata tre anni, ha coinvolto più di cinquanta artisti e ricercatori per affrontare il tema della rappresentazione della catastrofe attraverso progetti site specific a breve termine, oltre a promuovere riflessioni su argomenti quali la trasformazione del paesaggio, lo sfruttamento delle risorse energetiche, la relazione tra uomo, natura e potere, l'emarginazione sociale delle minoranze e l'identità individuale e collettiva. Dal 2016 in poi, il focus del progetto è diventato quello di sviluppare i lavori a lungo termine di un gruppo ristretto di autori, iniziati tra il 2013 e il 2015: Gianpaolo Arena, Marina Caneve, Céline Clanet, François Deladerrière, Petra Stavast e Jan Stradtmann.

Info: 3283383634 - info@spaziolabo.it
www.spaziolabo.it/mostre/mostra-calamita-a/

LUTTI

Ci ha lasciati Pier Ilario Benedetto, presidente dal 1989 ad oggi del "Club Fotografico Oreste Perini dla Famija Moncalereisa". Autore di apprezzati volumi fotografici, verrà ricordato dai soci del suo circolo e da coloro che lo hanno conosciuto per la sua passione per la bella fotografia ed per i suoi insegnamenti trasmessi con garbo e pacatezza. La FIAF e gli amici tutti, si stringono al dolore della famiglia.

STEFANO GRAZIANI E OFFICE KERSTEN GEERS DAVID VAN SEVEREN

PICTURE WINDOW FRAME

FINO AL 30/11/2024 MILANO



© Stefano Graziani

Luogo: Fondazione ICA, Via Orobia 26. Orari: mer ore 14.00-18.00; gio-sab ore 12.00-19.00. La mostra è il secondo capitolo che vede Finstral, azienda di serramenti altoatesina, impegnata in un percorso di ricerca sulla fotografia industriale, condotta in parallelo alla formazione della collezione di Hans Oberrauch, fondatore dell'azienda a collezionista d'arte. Le immagini si inseriscono in un percorso labirintico, all'interno del quale scoprire lo spazio e le sue declinazioni attraverso le immagini e i dispositivi allestitivi. "Picture Window Frame è un percorso di frammenti di realtà molto diverse", scrive la curatrice dell'esposizione Cloe Piccoli "dove il soggetto è la complessità della fotografia come strumento di percezione e ricerca sul concetto del reale. In tutti questi contesti Graziani esercita uno sguardo freddo, analitico e rigoroso con l'intenzione di esporre le azioni di guardare, documentare, produrre. Qui l'artista guarda oltre il cliché della fotografia industriale e professionale, osserva l'atto di osservare, e documenta l'atto di documentare".

Info: www.icamilano.it

WILDLIFE PHOTOGRAPHER OF THE YEAR

60th EDIZIONE

DAL 22/11/2024 AL 09/02/2025 MILANO



Luogo: Museo della Permanente, Via Filippo Turati 34. Orari: tutti i giorni ore 10.00-19.00. La mostra di fotografie naturalistiche più prestigiosa al mondo, con i 100 scatti della 60th edizione del concorso indetto dal Natural History Museum di Londra. L'esposizione riunirà le foto vincitrici e finaliste del concorso, selezionate tra 59.228 scatti provenienti da 117 paesi; immagini straordinarie che documentano le meraviglie della natura, dal comportamento degli animali alle le specie in estinzione, dai dettagli sorprendenti del mondo vegetale agli scorci inediti dei paesaggi ancora incontaminati, ma anche i reportage in prima linea sui cambiamenti del clima e sulla crisi della biodiversità. Un monito a preservare il pianeta e un incoraggiamento a modificare le azioni umane, che continuano a plasmare l'ambiente, verso un futuro ecosostenibile.

Info: 3516982286 - info@radicediunopercento.it - www.radicediunopercento.it

MARCO ACCIAI

VOCI DI ENDOMETRIOSI

DAL 23/11/2024 AL 08/12/2024 BIBBIENA (AR)



© Marco Acciai

Luogo: Chiostro di San Lorenzo, Via Bernardo Dovizi 9. Il 23 Novembre 2024, presso Berretta Rossa a Soci, in provincia di Arezzo, si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica "Voci di Endometriosi", un progetto fotografico di Marco Acciai. L'evento sarà contestuale ad una tavola rotonda di approfondimento del tema trattato. L'obiettivo dell'autore è sensibilizzare il pubblico su una patologia cronica e invalidante, tanto diffusa nel mondo femminile quanto nascosta e non conosciuta. Ogni persona condivide il proprio vissuto in un ritratto minimalista in cui indossa la parola che la stessa associa alla propria condizione. È questa la gabbia concettuale che Marco Acciai ha ideato e attraverso la quale le donne ritratte condividono la propria personale e intima esperienza con la patologia. La mostra è sostenuta dal Comune di Bibbiena. Info: 3479465619

Gallerie FIAF

mostre dalle Gallerie FIAF - www.galleriefiaf.it

PALESTRA

LORELLA AIOSA - DAL 15/11/2024 AL 30/11/2024

Luogo: ARVIS, Via Giovanni Di Giovanni 14. Orari: lun-sab ore 18.00-20.30. Fotografa freelance, Siciliana, anno 1964, formazione Universitaria Facoltà Lettere e Filosofie indirizzo Lingue Straniere, attivista e impegnata nel sociale da tanti anni, la sua scuola è da sempre la strada, andare in giro per le strade, incontrare la gente e parlarci, quando fotografa cerca sempre un contatto, uno sguardo, la relazione umana è alla base della sua fotografia che è il frutto di questo incontro. Ama profondamente la sua terra, la Sicilia, Palermo con tutte le sue contraddizioni e l'entroterra siculo dal quale proviene. Fotografare la gente per le stradine dei paesi, in mezzo alla campagna con i suoi colori e con il susseguirsi delle stagioni, e ritrovare sempre tante piccole parti di sé. La fotografia è per lei un continuo viaggio interiore, un peregrinare dentro e fuori di sé, attraverso l'incontro, attraverso l'intimità, un modo per raccontarsi e raccontare l'Umanità.

Le interessa soprattutto la vita delle persone semplici, uomini e donne umili, spesso invisibili, e le relazioni che hanno le une con le altre e nei confronti del luogo in cui vivono. Info: 3755435504 - www.arvispalermo.org

FIGLINE VALDARNO (FI)

GIULIO MONTINI - DAL 30/11/2024 AL 18/01/2025



© Giulio Montini

Luogo: Galleria FIAF, Circolo Fotografico Arno, Via Roma 2. Orari: mar-gio ore 16.00-18.00; ven ore 21.00-23.00. È ancora buio quando scendo tra le rocce, nel cratere del vulcano Kawah Ijen sull'isola di Giava. I minatori stanno già lavorando e io inizio a scattare a 25.600 iso. Il vento trasporta i fumi di zolfo con turbinii imprevedibili e questo mi costringe ad indossare una maschera antigas. Alle prime luci dell'alba mi appare uno spettacolo mozzafiato. Un lago verde smeraldo, temperatura dell'acqua 35°, ph 0,5, praticamente acido solforico e intorno un inferno dantesco. Tra i blocchi giallo fluorescente spaccati e trasporti a mani nude, seguo il lavoro pericoloso dei minatori. Sono circa 350 quelli che lavorano qui, ma resta difficile dire quanti ogni giorno salgono e scendono dalle pareti del vulcano. Ognuno raccoglie per sé e sta a ciascuno decidere quando e quanto lavorare. La fatica massacrante non permette a un portatore di scendere per più di due settimane al mese. Le ceste colme di zolfo possono pesare anche 80 kg. Il dislivello è di circa 250 mt e viene colmato da una sorta di catena umana. Una volta sul colmo, si scende fino alla stazione di pesa, dove i minatori lasciano il carico e vengono pagati. Un minatore guadagna circa 12\$ al giorno. Alla lunga, sono i polmoni la piaga di questi uomini, i fumi di zolfo li disfano poco alla volta, così acidi da attaccare anche pelle e denti. E a questo consumo lento si sommano gli incidenti, nel Kawah Ijen sono morte 74 persone negli ultimi quarant'anni. Succede quando la pressione dei gas che bruciano sotto la crosta dal cratere è troppo forte e ventate improvvise di zolfo spaccano le pietre e investono i lavoratori. Allora non c'è scampo. Info: info@arnofoto.it

JACQUES HENRI LARTIGUE E ANDRÉ KERTÉSZ

LA GRANDE FOTOGRAFIA DEL NOVECENTO

DAL 23/11/2024 AL 06/04/2025 RICCIONE (RN)



© Jacques Henri Lartigue

Luogo: Villa Mussolini, Viale Milano 31. Orari: mar-ven ore 10.00-13.00 e 15.00-19.00; sab-dom ore 10.00-20.00. La straordinaria esposizione di Riccione, composta da oltre 124 fotografie in bianco e nero, riunisce in un unico percorso espositivo le immagini più celebri di due dei più grandi maestri della fotografia del Novecento. Jacques Henri Lartigue e André Kertész, l'uno considerato il maestro dell'istantanea, l'altro il grande interprete della fotografia più riflessiva. La mostra, curata da Marion Perceval e Matthieu Rivallin, è promossa dal Comune di Riccione e organizzata da Civita Mostre e Musei in collaborazione con diChroma photography e Rjma Progetti Culturali. Info: servizi.culturali@civita.art - www.civita.art

ISEO(BS)

MICHELA TAEGLI - DAL 09/11/2024 AL 24/11/2024

Luogo: Galleria FIAF, Castello Oldofredi - Iseo, Via Mirolte. Orari: mar-dom ore 10.00-12.00 e 14.00-18.00; mercoledì mattina chiuso. (I) Sola è un progetto fotografico nato in

viaggio e prende forma attraverso alcuni dittici composti da due polaroid che catturano il mare e il cielo in una continua relazione dove gli elementi perdono i propri confini fino a confondersi l'una nell'altro. Il senso di smarrimento e stupore accompagna queste fotografie dove l'acqua è la vera protagonista. Tutto si trasforma, scivola via per poi tornare sotto un'altra forma. È un racconto poetico che narra di visioni lontane dalla realtà. È la meraviglia dell'inaspettato, della bellezza senza fine, della pace. Questo viaggio è la ricerca di un'isola che non si trova in questo immenso mare ma dentro se stessi. Info: 3477182070 - gian.caperna@gmail.com



MATTEO PLACUCCI

Matteo Placucci è un fotoreporter nato nel 1983 sulla costa Adriatica. Da qui si è poi "imbarcato" per il mondo. Di recente è tornato dalle tragedie del Libano e dell'infuocato Medio Oriente. Come è andata? Dal tono della voce si capisce che è stata dura. «Ahimè! – esclama – È andata come in ogni altro scenario di guerra: distruzione, morti innocenti, diritti violati, sfollati costretti a lasciare le loro case. I più fortunati riescono a portare con sé i materassi, per non fare dormire bambini ed anziani a terra.

Il Libano, la vicina Palestina, sono solo gli ultimi Paesi su cui abbiamo posato gli occhi e verso i quali abbiamo diretto le lenti delle nostre macchine fotografiche. Sfortunatamente non abbiamo occhi a sufficienza per tutti i Paesi che meriterebbero attenzione.» Ha iniziato a fotografare nel 2017 spinto soltanto dall'esigenza di raccontare quello che lo circondava. Con la fotografia è testimone sensibile e responsabile di drammi sociali, eventi politici e religiosi, conflitti ambientali e del cambiamento climatico. Un suo progetto sul personale sanitario che ha lavorato a contatto con gli ammalati di Covid, curato da Loredana De Pace, è diventato una mostra itinerante, ancora in giro per l'Italia. Tutto documentato nel libro *"Reduci del Corona, cosa è rimasto dopo la tempesta"* pubblicato da Corsiero Editore.



Matteo, sei approdato alla fotografia, relativamente da pochi anni. Un colpo di fulmine? Che bisogno hai sentito?



Ho sentito la forte necessità di documentare quello che vedavo e che mi stava attorno. Dopo diverse peripezie e situazioni personali che mi han portato a lasciare l'Italia, mi son trovato a vivere per un lungo periodo in Sudafrica. Frequentando una miriade di persone che ogni giorno lavorano, si muovono e vivono per le strade di Johannesburg, mi sono interessato alle loro storie, che spesso erano storie di migranti, persone che dai Paesi limitrofi si erano spostate in Sudafrica in cerca di lavoro e di un futuro migliore. Questo è stato il mio battesimo della fotografia. Da quella prima acerba esperienza è nato *"Looking South"*, un lavoro in bianco e nero sulle storie dei lavoratori migranti di Johannesburg.



GR Sei un fotoreporter con una caratteristica particolare: non ti limiti a documentare. Vuoi testimoniare, dando un valore sociale alle tue immagini che sono forti denunce.



La mia fotografia è nata perché mi sono trovato totalmente immerso in una situazione e mi sono fatto delle domande, prima fra tutte "perché voglio farlo?". Farsi delle domande ed entrare negli argomenti al cento per cento, credo sia il segreto per poter fare bene questo lavoro. Ho deciso di dedicarmi all'essere umano e al suo rapporto con la società moderna, cercando di focalizzarmi sulla sua sfera emotiva e sulla sua salute mentale. Lasciare una testimonianza è la conseguenza alle domande che mi son fatto prima di intraprendere questa strada e la scelta di non essere passivo a determinate situazioni. La scelta di temi come le migrazioni, che affronto nel corso degli anni specialmente in Europa, o i conflitti come quello Russo-Ucraino, o le situazioni post conflitto, come recentemente documentato in Kosovo, è dovuta al fatto che viviamo in questo tempo, in questa era, e che questi argomenti fanno parte della nostra vita di tutti i giorni e in qualche modo la influenzano. Essere testimoni del nostro tempo: questo credo sia il lavoro del fotoreporter, come anche quello del giornalista. Testimoniare quello che accade per cristallizzarlo, per non dimenticarlo, per diffondere conoscenza,

in alto dal portfolio *Crossing* © Matteo Placucci

Dalla costa Nord della Francia, i migranti provenienti da diversi Paesi in attesa di raggiungere la loro meta finale: il Regno Unito. A migliaia ogni mese tentano di attraversare gli ultimi chilometri sulla cosiddetta "Britannic Route".



per creare un precedente utile a non commettere gli stessi errori. Una sorta di testimonianza per chi non era presente.

GR **Hai già girato mezzo mondo, "attraversandolo" per cogliere vari conflitti che non sono soltanto militari, ma anche climatici, ambientali, religiosi. La fotografia aiutare a superarli?**



MP Penso che la fotografia non abbia il potere di agevolare la risoluzione di un conflitto, ma può aiutare a far sì che questo, o un qualsiasi argomento trattato, venga compreso in tutte le sue sfumature. Più è ampia la documentazione – che intendiamoci, non comprende solo la realizzazione di fotografie, ma include lo studio, la ricerca di informazioni sul campo, il confronto con le persone impattate, la condivisione degli stessi spazi e in parte della stessa situazione – più daremo la possibilità all'utente di capire l'argomento e di costruire la propria opinione in merito. La fotografia ha il grande pregio di essere un linguaggio che di base già tutti conosciamo. La fotografia ci dà la possibilità di abbattere la barriera linguistica e questo la rende universalmente comprensibile.

GR **Si ha l'impressione, girando il mondo con le tue fotografie, che i fatti raccontati non siano "presenti" nell'immagine. Si leggono, invece, come riflessi nel volto delle persone che ritrai. Che sono poi spesso le vere vittime.**

MP Trattare argomenti con un impatto sociale porta necessariamente a ritrarre situazioni difficili e persone in difficoltà. Con le mie foto ho deciso di non spettacolarizzarli. Chi fa reportage sul campo, non è preoccupato di ritrarre un



momento con una particolare luce o con una buona composizione, vuole invece documentare argomenti che spesso ti portano a scattare fotografie con meno impatto grafico, ma con un significato molto più forte all'interno della narrazione. Quando fotografo cerco di non concentrarmi solo sull'evento, sull'azione o l'insieme degli accadimenti che sto documentando, ma vado alla ricerca anche di tutti quegli elementi che possono arricchire il racconto, che possono fare capire meglio quello che le persone ritratte stanno vivendo. Forse in maniera poco ortodossa utilizzo più linguaggi fotografici diversi all'interno dello stesso progetto, ma ne sento forte la necessità perché ho la percezione che uno solo non basti per spiegare la complessità dell'argomento.

GR **Il colore delle tue fotografie è palpante, abbagliante. Poche volte ricorri al bianco e nero. Perché questa scelta?**

MP Il primo amore per il bianco e nero, scoperto con i migranti a Johannesburg, si è scontrato quasi subito con le esigenze editoriali. Se non si è autori affermati, le fotografie e i lavori scattati in bianco e nero sono molto più difficili da vendere ai giornali. Ma mi sono anche chiesto perché fotografare in bianco e nero qualcosa che, probabilmente, è più comprensibile a tutti se presentata a colori?

Ritraggo fatti contemporanei, del mondo che ci circonda, e che noi tutti vediamo a colori.

Quando ho affrontato l'argomento pandemia ho tentato due approcci differenti: in Svizzera, Paese nel quale mi ero appena trasferito, dal quale non potevo uscire, e nel quale avevo meno contatto umano, ho creato un lavoro concettuale in bianco e nero, fatto di scatti orizzontali raggruppati per trittici che ho chiamato *"Switzerland, free from Corona"*.



in alto e in basso a sx dal portfolio *Crossing* © Matteo Placucci
in alto e in basso a dx dal portfolio *Dispatches from the Southern front*, 2022 © Matteo Placucci
Spedizioni dal fronte del nord - A 100 giorni dall'inizio della guerra in Ucraina, iniziata con la cosiddetta "operazione speciale" del presidente russo Vladimir Putin il 24 febbraio 2022. «Le immagini glamour – dice Matteo Placucci – aiutano a tenere alta la propaganda, mostrando fiducia e resilienza, ma vivendo sul campo la narrazione può essere una sola: la guerra resta dentro di te, sotto e sopra la tua pelle, nelle tue ombre. Le famiglie sono state divise, dando il via all'onda di rifugiati che si è riversata nei paesi vicini.»



Guardando all'Italia, invece, è nato "Reduci del Corona", un progetto che documenta il lavoro dei sanitari a contatto con il Covid. Ho scattato a colori ed ho scelto una paletta tenue, che desse la possibilità di ricordare un argomento così difficile con meno dolore, in maniera più delicata.



GR Spesso utilizzi la grammatica del concettuale. Lo fai ad esempio con i trittici di "Free From Corona" e con i ritratti davanti alle macerie di "Stuck into Balkans". È un andare oltre o è sempre reportage sotto un'altra forma?

MP Mi capita di mescolare linguaggi fotografici diversi perché mi sembra che uno solo non basti per spiegare la complessità dell'argomento. Ogni argomento è un progetto a sé stante e lo racconto con il linguaggio o il mix di linguaggi a parer mio più consoni. Nella mia testa, la grammatica del concettuale si mescola naturalmente con le foto di reportage, con i ritratti posati e con gli *still life* che naturalmente mi si presentano o che mi vado a cercare. I diversi linguaggi utilizzati nelle varie situazioni, mi aiutano ad inserire nelle fotografie quelle emozioni e sensazioni che voglio cercare di trasmettere. Occorre scegliere con cura gli argomenti da documentare, ma sono fermamente convinto che più l'argomento è vicino alla nostra coscienza di esseri umani e davvero ci smuove le viscere nel profondo, più avremo davvero qualcosa da dire in merito e riusciremo ad inserire emozioni negli scatti che faremo. Se questo accade, se con i miei scatti ho portato l'osservatore che si sofferma a provare qualcosa mentre guarda la foto, allora ho raggiunto il mio scopo.

in alto e in basso a sx dal portfolio *Stuck into Balkans*, 2021 © Matteo Placucci
Bihać, Bosnia Herzegovina, 2021 - I giovani posano in un edificio distrutto dai bombardamenti della guerra in Bosnia nella pagina successiva in alto e in basso dal portfolio *Looking South*, 2018 © Matteo Placucci
Matteo Placucci ha soggiornato per molto tempo a Johannesburg in Sud Africa. «Sono rimasto incuriosito – dice – da qualcosa a cui non avevo mai pensato: le persone sotto l'Equatore preferiscono emigrare verso il Sud del globo. Vivere qui ha cambiato la mia percezione. Ho inquadrato i lavoratori comuni, tutti unici ma con somiglianze: si sono trasferiti dal loro paese natale in Sud Africa in cerca di un futuro migliore per sé stessi e le loro famiglie.».



ANNA MARIA DE MARZO E GIANNI CATALDO

QUESTA NON È UNA SEDIA

Il portfolio “Questa non è una sedia” di Anna Maria De Marzo e Gianni Cataldo
è l’opera seconda classificata al 20°FotoArte in Portfolio Taranto

Di alcuni luoghi è sicuramente più facile limitarsi a *narrare* i lati negativi. Facile perché non impone alcuna analisi: i fatti sono quel che sono, basta un’occhiata, anche distratta. *Sentire* quei luoghi, invece, significa scovare la *poesia*, quel momento solitario e definitivo che svela ciò’ che a occhio nudo non è visibile. Questo richiede profondità, di sguardo e di intenzioni, e una reale volontà di capire, volontà non dettata da assunti aprioristici, e quindi distante, ma empatica. Il portfolio di Anna Maria De Marzo e Gianni Cataldo “Questa non è una sedia” parte proprio da queste premesse. Il lavoro documenta, in un periodo di cinque anni, le sedie vuote delle “lavoratrici del sesso” lungo la Statale 16, un’arteria che attraversa la Puglia da nord a sud. Le immagini degli autori forniscono la prova fisica di una *presenza/assenza*, ma anche la rappresentazione plastica del *genius loci*, lo “spirito” con cui l’uomo deve scendere a patti per acquisire la possibilità di percepire l’essenza di un luogo. Un qualcosa che non ha forma né sostanza, che gli autori hanno voluto

rappresentare con il medium fotografico che, come sosteneva Susan Sontag, <...è allo stesso tempo una pseudo-presenza e un segno di assenza>. De Marzo e Cataldo esaminano la scena in modo imparziale e confermano la presenza delle lavoratrici del sesso attraverso la ripetizione dell’oggetto-sedia, inquadrato sempre allo stesso modo e la cui posizione (in piedi o ribaltata) funge da rappresentazione semantica della *presenza/assenza* per lo sguardo; la sedia diventa parte integrante del paesaggio rappresentato. Lo spettatore può pensare a qualsiasi luogo, anche se conosce il contesto, e il lavoro dell’immaginazione continua sulle scene spontanee che sembrano palcoscenici del *Teatro dell’Assurdo*. In questo lavoro, infatti, il significante dona struttura alla narrazione sotto forma di oggetti di scarto che articolano il tempo su un non-luogo sospeso e immutabile. I rifiuti abbandonati intorno alla sedia si trasformano gradualmente in segni di presenza e, di per sé, rappresentano la condizione di scarto in cui vivono le “lavoratrici del sesso”.

Le fotografie sembrano rafforzare l’idea che le *sex workers* siano rifiuti appartenenti a non-luoghi, invitando contemporaneamente a uno sguardo neutrale che spoglia il minimalismo delle immagini fino all’osso esaminandole quasi come un mero esercizio di composizione. L’oggetto-sedia, davanti alla macchina fotografica, è la rappresentazione, il segno di una *sex worker*, e la relazione tra l’oggetto e il segno è “diretta” nella fotografia, come se fosse una traccia materiale della realtà impressa su una superficie fotosensibile. “Questa non è una sedia” è un lavoro realizzato completamente in analogico; una scelta “nostalgica” che, prevedendo nella realizzazione una notevole lentezza dello sguardo, implica una maggiore riflessione che porta ad una più profonda lettura dei luoghi. Un lavoro la cui forza sta nella ripetizione di un’assenza, che diventa sempre più evidente nel corso delle stagioni, e nel preciso intento di indicizzazione semantica utile a scoprire la relazione dinamica esistente tra un oggetto fotografato e il segno da cui è costituito.

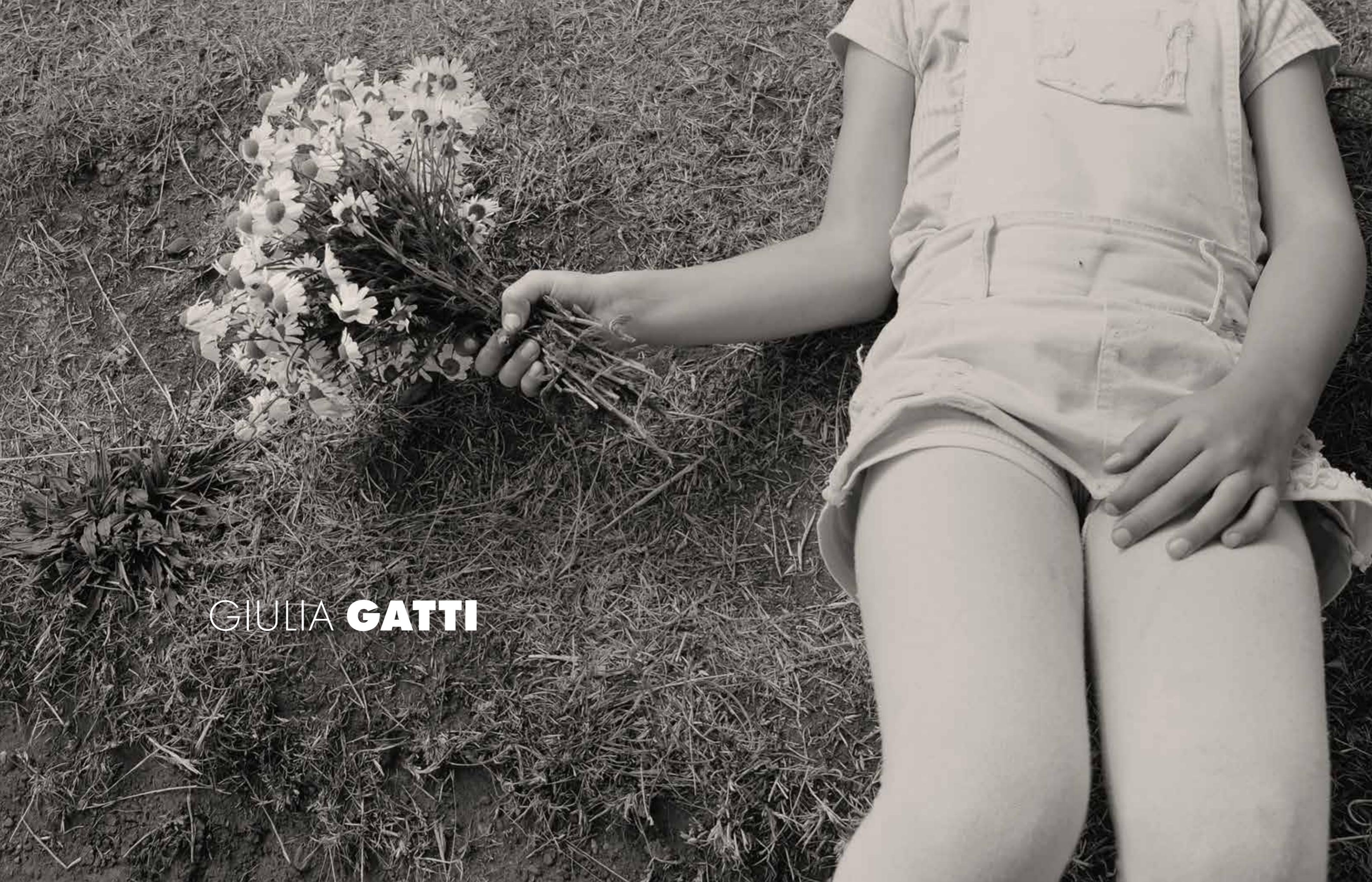


nelle pagine successive
dal portfolio *Questa non è una sedia* di Anna Maria De Marzo e Gianni Cataldo



Scansiona il QR-Code
per visionare il portfolio completo





GIULIA **GATTI**

È sempre difficile iniziare a scrivere un articolo dedicato ad un'Autrice o autore in particolare; complicato è dare il giusto inizio, partire con il piede giusto, affinché chi legge riceva l'onesta spinta emotiva che aiuti a concludere il testo.

Presentare Giulia Gatti non sarebbe difficile se non altro per la grande considerazione che mi lega a Lei come persona e come Autrice, complicato presentarla solo come fotografa, perché Giulia, non è soltanto questo. Nasce danzatrice, forse chi di voi ha avuto modo di seguirla sui social avrà visto alcuni suoi post dove, in epoca pandemica, regalava alla comunità performance estemporanee di grande ricchezza emotiva ed espressiva. Nel 2016 questa ricerca la porta allo studio del teatro fisico; solo nel 2017 inizierà la nuova ricerca in campo fotografico, diplomandosi al Nuovo Istituto di design (NID) di Perugia. Decido quindi di partire da qui, facendomi una domanda: cosa lega una danzatrice alla fotografia? Chi danza deve avere consapevolezza della propria fisicità, conoscere il linguaggio del corpo, saper veicolare attraverso di esso la propria sensibilità, la propria arte, oltre ad una personale visione del mondo, delle cose, dell'umanità.

Mann e Giovanni Marrozzini. È una madre archetipale quella che cerca Giulia Gatti, fatta non di carne e latte ma di terra, appartenenza, tradizione. Una madre assoluta, universale, che accoglie e sostituisce un ideale a volte disatteso. Per l'Autrice la madre può essere scoperta e trovata dentro un paese, perché come Lei stessa dice, mia madre è un paese. Il linguaggio simbolico è quello che predilige, in questo come in altri suoi lavori, il significato arriva da particolari ripetuti, come ad esempio la rappresentazione dei capelli, testimonianza della grande significatività antropologica, culturale, simbolica, espressione di un'energia viva, capace di ricrearsi in continuazione, incarnando una sorta di legame e di attaccamento a forme altrettanto vitali e rigeneranti presenti in natura. Il richiamo alla storia ed alla mitologia è chiaro, i riferimenti ai capelli come sede di forza, energia, fertilità e sessualità. La stessa Autrice compare in questo lavoro attraverso la rappresentazione di sé stessa, in un autoritratto che la vede incorniciata dalla sua fluente chioma bruna. Il tema della ricerca del sé attraverso l'arte e, nello specifico, attraverso la fotografia, non è certo una novità, importante però notare come le fotografe contemporanee siano riuscite a raccontare non soltanto tematiche legate al femminile, svelando mondi più ampi, più sfaccettati, complessi e affascinanti. Ognuna di esse, così come Giulia Gatti, porta avanti la propria ricerca personale, affermando la propria presenza nel mondo della cultura visiva del nostro paese, contribuendo a cambiare e arricchire l'immaginario fotografico italiano.

Con quest'opera l'Autrice vince nel 2020 il Premio Pesaresi, riconoscimento prestigioso che segue al primo premio vinto al Portfolio sul Po del circuito Portfolio Italia, ricevuto a Torino nel 2019.

Nel 2022 l'Autrice presenta con Spazio Gomma, Galleria d'arte di Roma, un'anteprima del suo nuovo lavoro "Corazonada", presso Castelnuovo Fotografia, che sarà ospitato nel 2023 dal Ragusa Foto Festival e dal PhEST di Monopoli e che verrà presentato all'interno della nuova serie Sky Arte Le Fotografe, con una puntata a lei dedicata. Il viaggio, la ricerca sul femminile, hanno portato Giulia Gatti in vari paesi dell'America Latina: Perù, Bolivia, Patagonia. Per questo ultimo lavoro sceglie il Messico, ultima meta del peregrinare, maturato nei tanti viaggi ed altrettanti ritorni, sbocciato nell'istmo di Tehuantepec, nello Stato di Oaxaca. In questo territorio, nel corso del tempo, le donne hanno provato a costruire una società matriarcale, lontana dalla cultura opposta più comune in paesi latini come il Messico. Una storia di resistenza. La "donna istmena" è il soggetto, la protagonista, fin quasi a diventare l'oggetto di questa narrazione per immagini, nata proprio con la collaborazione delle donne che abitano in questi luoghi. Il senso dell'opera si amplia, diventa comunicazione, desiderio di recidere il luogo comune che lega queste donne ad un mondo ancora patriarcale, che le vuole inserite in un ruolo in cui loro stesse ormai non si riconoscono più. Anche in queste immagini, così come abbiamo capito essere la poetica dell'Autrice, l'uso simbolico dei soggetti e dei particolari ripresi nella sce-

na esplora una profondità umana fatta di immaginari legati ai singoli desideri, così come ad ancestrali misteri, all'eros ed alla spiritualità. Corpi femminili, diversi per fisicità dal nostro immaginario europeo, seppur anch'essi desiderosi di indipendenza, che si scoprono capaci di sovvertire la "regola", fino a spingersi ad un desiderio di potere. Anche in "Corazonada" troviamo l'uso simbolico di vari inserti ad uso dei soggetti: fucili, coltelli, simboli religiosi, abiti da cerimonia, animali; un gioco, sembrerebbe, con quelle che sono i momenti più importanti, naturali o culturali, del corpo femminile. "Sgretolare l'immagine della donna carica di costrutti culturali e sociali, crearne un ritratto sensuale, scoprire un erotismo di radice" spiega l'Autrice "Con questo progetto cerco di imparare una sessualità complessa e libera, di inventarne una grottesca e spaventosa,





spaventosa come un "bu" con le mani a strada. Corazonada è l'intuizione, quella cosa che esiste prima del sentimento, l'azione e l'effetto che ha sul cuore". Cercare di rappresentare un "effetto" attraverso l'uso delle immagini non è un'opera semplice, necessita di coraggio, sincerità d'animo e d'intelletto; vero è che guardare le fotografie di Giulia è quasi come accarezzare quel "realismo magico" apprezzato in letteratura, che descrive un mondo al primo impatto realistico, ma all'interno del quale si scoprono elementi sovrannaturali che sembra non destino nessuna sorpresa, rivelandosi però capaci di creare un effetto straniante.

Nel suo esprimersi attraverso la fotografia, Giulia Gatti ha scelto, fin dalle sue prime sperimentazioni, la ricerca di un mondo fortemente simbolico e forse magico, dedicandosi alla narrazione di una femminilità che si sgretola del concetto di "genere", trasformandosi in "relazione" con il mondo.

in alto a sx e dx
dal portfolio *Su mia madre tira vento* © Giulia Gatti
in basso a sx e nella pagina successiva
dal portfolio *Corazonada* © Giulia Gatti



WHISPERS A JULIAN LENNON RETROSPECTIVE

“WHISPERS”/SUSSURRI – JULIAN LENNON. UNA RETROSPETTIVA.
IMPRESSIONI SUL MONDO, SUSSURRATE AL MONDO

STANZE DELLA FOTOGRAFIA, VENEZIA - FINO AL 24 NOVEMBRE 2024

Le Stanze della Fotografia, l'iniziativa congiunta di Marsilio Arte e Fondazione Giorgio Cini, ha aperto al pubblico la straordinaria mostra dell'artista Julian Lennon, "Whispers – A Julian Lennon Retrospective", visitabile fino al 24 novembre 2024, che presenta un'esclusiva raccolta di 158 fotografie in bn e a colori, di più formati, che costituiscono un affascinante viaggio all'interno della carriera di Lennon.

La rassegna esplora con uno sguardo intenso l'intimo legame tra natura, responsabilità ed umanità ed è curata da Julian Lennon e Sandrina Bonetti Rubelli, proponendo un'ampia selezione di opere che ripercorrono il percorso artistico dell'Autore, dai primi passi nella musica all'intera produzione fotografica. Dai ritratti, ai fotoreportage, ai silenzi delle sculture in un giardino, ai villaggi di indigeni colti nella loro quotidianità, aspetti, tutti legati all'impegno di "The White Feather Foundation", la fondazione dell'Artista volta alla conservazione della vita sul nostro pianeta; ai fenomeni atmosferici, albe, tramonti, luci ed ombre lungo strade acciottolate; alle reti di comunicazione e all'architettura di megalopoli e agglomerati urbani, la costante di questo corpus fotografico è l'intimità: la voce dell'Artista sussurra, invita alla condivisione introspettiva di quanto osservato. Il risultato è intenso ma per nulla studiato; senza filtri, ma forte di una interiorizzazione da parte del fotografo, che della



fragilità e della sofferenza si rende testimone silenzioso; e di entrambe si fa portavoce. Attraverso questa retrospettiva, i visitatori possono seguire l'evoluzione artistica di Lennon, caratterizzata da una forte impronta umanitaria e ispirata alle iniziative filantropiche realizzate per la sua fondazione no-profit.

“È di grande ispirazione portare il lavoro di Julian Lennon a Venezia con una retrospettiva eterogenea”, commenta Sandrina Bonetti Rubelli. “In una città vulnerabile e fragile, che ha una ricca stratificazione artistica e storica, e che deve far fronte a continue difficoltà e contraddizioni, la mostra sembra dialogare con le sue molte sfaccettature.

Non si tratta di una semplice raccolta di fotografie, bensì uno spaccato sull'interiorità di un'artista che ha a cuore, nel suo senso più ampio la vita.”

Con questa mostra ci auspiciamo di trasmettere messaggi di speranza, recapitati all'acqua, rivolti al cielo. Preghiere che ci avvicinino a un Sublime. Sussurri di Umanità, all'Umanità, per l'Umanità.

Per Denis Curti la fotografia di Julian Lennon è un “investimento sul vedere e sul sentire. Le sue fotografie assomigliano a parole sussurate e allora valgono il doppio. Si moltiplicano e, leggere, si depositano su questo arazzo di racconti.

Julian Lennon potrebbe essere un testimone a cui affidare i nostri sogni e le nostre visioni. La sua è una rara capacità di sviluppare una totale complicità tra chi guarda e chi è guardato. Le sue fotografie sono il risultato di un incontro necessario, la





sintesi di un dialogo armonico, scatti che offrono la possibilità di toccare con mano pensieri condivisi con i quali sottolineare l'irrinunciabile solidarietà, per arrivare poi alla piena condivisione”.

Julian Lennon si è spinto a fotografare tutto ciò che gli è familiare. Ogni immagine contiene un attrito di diversa consistenza. Ogni fotografia apre una domanda che genera in noi possibili risposte. Forse le cose che guardiamo sono le stesse: a cambiare è il modo in cui noi le “fermiamo” e le trasformiamo in immagine. A cambiare è la nostra prospettiva, il nostro stato d'animo.

Le grandi fotografie a colori sono molto distensive, quasi so-spese, in netto contrasto con quelle in bn, molto caricate, quasi materiche, di realtà drammatiche, dure, che il fotografo racchiude con grande maestria.

“Venezia è da sempre sinonimo di bellezza, arte e cultura”, commenta Lennon. Questa retrospettiva non abbraccia unicamente la fotografia, ma è un'occasione per porre l'attenzione su temi a me cari.

Per quanto l'Arte sia innegabilmente soggettiva, la fotografia offre un legame diretto con l'anima. Non ci sono intermediari, nessuna interferenza. Ciò che vedi, è. Vivo per quei momenti, sono ciò che mi tiene in vita”. (Julian Lennon).

Lo stesso biglietto permette di accedere anche alla retrospettiva “Helmut Newton. Legacy”, una delle mostre più complete mai dedicate al fotografo, allestita presso Le Stanze fino al 24 novembre 2024.



in alto Ash Cloud © Julian Lennon

in basso a sx Hope © Julian Lennon

nella pagina successiva in alto Woman © Julian Lennon

in basso Wedding Dress #2 © Julian Lennon

SCOPRI

I VANTAGGI DEL TESSERAMENTO



FOTOIT Abbonamento annuale 	FOTOIT 75 ANNI OBETTIVO ITALIA / 10 	FOTOIT 75 ANNI OBETTIVO ITALIA / 10 	FOTOIT Abbonamento annuale 	10 NUMERI
--	--	--	--	------------------

 MARIA VITTORIA BACKHAUS 1 Copia collana Grandi Autori della Fotografia Contemporanea	
---	--

 ANNUARIO FIAF Pubblicazione che raccoglie la miglior produzione fotoamatoriale dell'anno in corso	
--	--

 MAURIZIO GALIMBERTI 1 Copia collana Quaderni FIAF 9° numero	
---	--

 TESSERATO ORDINARIO (tramite club) € 55,00 TESSERATO ORDINARIO + POLIZZA € 59,00	 TRAMITE CORSO FIAF € 35,00 TRAMITE CORSO FIAF + POLIZZA € 39,00
 TESSERATO ORDINARIO (individuale) € 60,00 TESSERATO ORDINARIO + POLIZZA € 64,00	 TESSERATO AGGREGATO (tramite club) € 15,00 TESSERATO AGGREGATO + POLIZZA € 19,00
 TESSERATO JUNIOR (fino a 30 anni - tramite club) € 30,00 TESSERATO JUNIOR + POLIZZA € 34,00	 TESSERATO AGGREGATO (individuale) € 20,00 TESSERATO AGGREGATO + POLIZZA € 24,00
 TESSERATO JUNIOR (fino a 30 anni - individuale) € 35,00 TESSERATO JUNIOR + POLIZZA € 39,00	 TESSERATO GOLD € 150,00 è inclusa la Polizza Assicurativa



COSTRUIAMO INSIEME IL NOSTRO FUTURO



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE
ETS

www.fiaf.net
2025

Campagna Tesseramento FIAF 2025

NUOVIORIZZONTI / MILLEATTIVITÀ /
PIÙFOTOGRAFIA / TANTACULTURA /

LES RENCONTRES D'ARLES 2024

Ne è passata di acqua sotto i ponti del Rodano da quando nel 1970, 55 anni fa, tre amici fotografi e appassionati di fotografia, Lucien Clergue, Michel Tournier e Jean-Maurice Roquette, decisero di far nascere i *Rencontres d'Arles*. In tutto questo tempo tante cose sono cambiate, anche la fotografia ed il rapporto che con essa hanno coloro che la frequentano. Ma una cosa continua a caratterizzare questa manifestazione e il nome stesso del Festival ce lo ricorda: *rencontre*. Un re – iniziale che per noi di madre lingua latina, evocando il senso delle cose che si ripetono, esprime lo spirito che permea la città del sud della Francia soprattutto nella prima settimana di luglio, quella inaugurale.

Sarà per quella luce tanto cara a Vincent van Gogh e a Picasso, sarà per le vestigia romane conservate come in pochi altri luoghi al mondo, sarà per la brezza, figlia del potente Mistral, che mitiga il calore estivo, sarà per l'essere la porta della Camargue, famosa per la natura selvaggia, con i suoi fenicotteri rosa, i tori e i cavalli allo stato brado, intrisa di cultura gitana e provenzale, sarà per la trasformazione in tempi recenti degli ateliers, le vecchie officine di riparazioni ferroviarie, in uno spazio dedicato all'arte gestito dalla Fondazione Luma, con la sua avveniristica torre progettata dall'architetto Frank Gehry... sarà per l'aria che si respira per le strade e nei frequentatissimi dehors dei locali della città, che Arles è un luogo che sembra studiato apposta per favorire il rapporto tra le persone, anche quelle famose o sconosciute che si incrociano per la prima volta. Indipendentemente dai contenuti artistici e culturali, propri di ognuno degli ormai tantissimi festival di fotografia, questa è la caratteristica che rende i *Rencontres* unici al mondo. La formula del Festival negli anni si è evoluta e adeguata ai tempi e presenta oggi tutta una serie di eventi tipici della nostra epoca, sempre più trasformata e influenzata da quella che Luciano Floridi definisce l'*infosfera*¹, l'insieme dei mezzi di comunicazione e di informazione sviluppatisi prepotentemente con la nascita della rete. In realtà, proprio una manifestazione come i *Rencontres* dimostra che per gli esseri umani rimane essenziale la possibilità di sviluppare una vita di relazione reale, non mediata dalle tecnologie informatiche. E qui, come ormai in molti altri festival, alla parte espositiva



dedicata alla fotografia si affiancano tutta una serie di eventi collaterali come incontri, conferenze, dibattiti, proiezioni, concerti, performance, visite alle mostre in compagnia di fotografi e curatori, letture di portfolio e uno spazio sempre più importante dedicato ai fotografi emergenti e ai libri fotografici editi da case editrici specializzate ed autoprodotti nelle forme più varie.

Il Festival di Arles è da sempre dedicato alla fotografia internazionale e la sua impostazione attuale, guidata dal direttore Christoph Wiesner, prevede la proposta di tematiche che portano ad una pluralità di itinerari. "Tremori e tumulti, spiriti, tracce, letture e rilettture parallele" costituiscono le nuove prospettive alla base dell'edizione 2024. Ad ognuno dei termini enunciati è associato un gruppo di mostre, affidate alla curatela di oltre 20 esperti. Fare un excursus completo anche solo delle mostre risulta impegnativo perfino per il catalogo di 360 pagine e la scelta di quelle da ricordare non è facile. Per questo seguiamo alcuni punti del percorso proposto da Wiesner nel suo editoriale dal significativo titolo *Sotto la superficie*. La sezione *Tremori e tumulti* propone la prima retrospettiva mondiale dedicata a Mary Ellen Mark, fotografa documentarista e ritrattista. Per proseguire con Christina De Middel con una mostra che trae ispirazione da Giulio Verne e che ci trasporta in un *Viaggio al centro* (della Terra). L'Autrice ci racconta la storia di una migrazione dal sud del Messico verso Felicity, una piccola città della California, dove testimonia con le sue

fotografie la complessità delle situazioni, in opposizione alle informazioni semplicistiche e riduttive proposte dai media. In bilico tra realtà e finzione, l'attraversamento del territorio diviene un'impresa epica per persone in cerca di speranza di fronte alla tragedia della loro condizione. Di Cristina De Middel è l'immagine del manifesto del festival. E ancora con Rajesh Vora, fotografo indiano, che, con *Barocco del quotidiano* (2014-2019), ha fotografato gli oggetti scultorei di tutti i giorni che adornano i tetti delle case nell'entroterra del Punjab. Una parte importante delle mostre del Festival è dedicata alla fotografia giapponese.

Una parte del Festival è dedicata agli archivi fotografici. Anno dopo anno, i *Rencontres* offrono incursioni nel cuore della memoria visiva di fotografi, artisti, ma anche di archivi industriali e storiografici o di fotografia vernacolare.

La mostra *Che gioia vederti*, prodotta da Aperture, aggira le narrazioni consolidate e rivela l'importanza delle fotografie Giapponesi dagli anni Cinquanta ai nostri giorni. La mostra svela nuove prospettive storiografiche, sottolineando la necessità di ampliare la storiografia della fotografia fino ad oggi

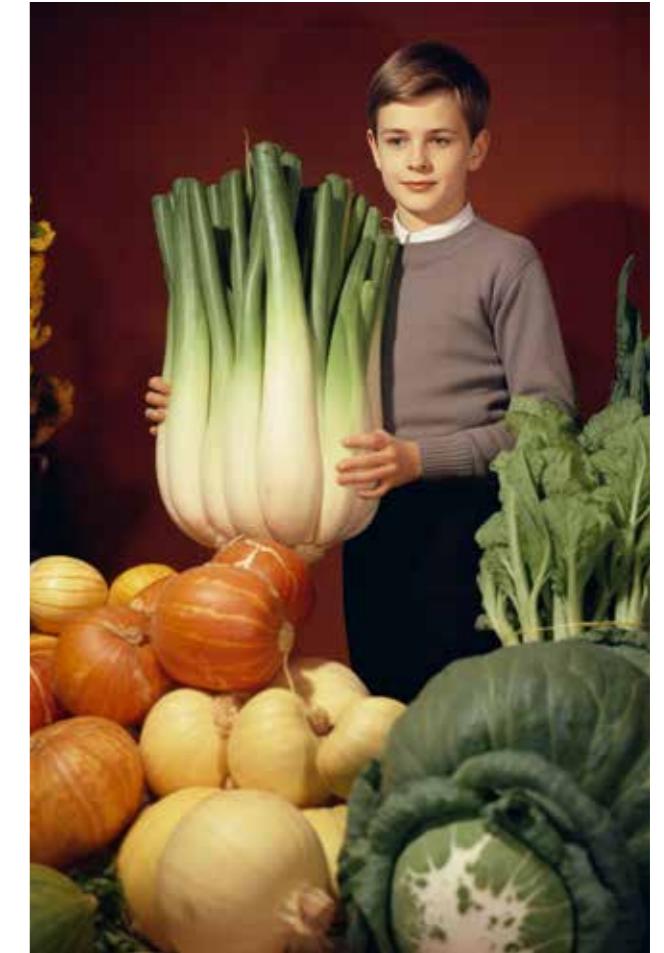
¹ Luciano Floridi, *La quarta rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo*, Raffaello Cortina Editore, 2017

in alto a sx *Il giardino di Annibale*, 2023 © Marine Lanier
in alto a dx *Voyage au centre*, 2021 © Cristina De Middel



incentrata principalmente sulla produzione maschile. Nella mostra dal titolo *Effetti personali*, Ishiuchi Miyako, vincitrice del Premio Women In Motion 2024, propone alcune delle sue serie emblematiche come quella della madre, che ella evoca con queste parole: "Non avevo mai pensato al corpo di mia madre, e ora l'ho scoperto nel dettaglio, grazie alla fotografia. Scattare una fotografia, rende visibili le cose invisibili che si trovano sotto la superficie." I fotografi fungono anche da testimoni delle molteplici tracce della nostra esistenza, della sua bellezza, ma anche i suoi impatti collaterali. Così si presenta Mustapha Azeroual, vincitore con la curatrice Marjolaine Lévy del programma BMW Art Makers, che cattura immagini sublimate di albe e tramonti sulla superficie degli oceani, e *Il paesaggio dei colori*, progetto a lungo termine sul corso fino all'oceano del fiume Mississippi di Nicolas Floc'h, che ci ricorda la presenza dell'attività umana sul pianeta, mentre *Il Giardino di Annibale* di Marine Lanier realizzato sulle Alpi, invita alla riflessione distopica sull'evoluzione della nostra flora vittima del cambiamento climatico. Le immagini realizzate con l'aiuto dell'Intelligenza Artificiale trovano spazio in una mostra collettiva sempre a tema climatico ambientale e nella affascinante mostra *Il contadino del futuro* del tedesco Bruce Eesly, artista visivo e giardiniere.

in alto **Barocco del quotidiano**, 2014-2019 © Rajesh Vora
in basso **Effetti personali**, 2024 © Ishiuchi Miyako



in alto a sx **L'ordine delle cose**, 2024 © Michel Medinger
in alto a dx **Il Contadino del futuro**, 2024 © Bruce Eesly
in basso a sx **Il raggio verde**, 2024 © Mustapha Azeroual
in basso a dx **Fiumi Oceano**, 2022 © Nicolas Floc'h



Lavorando su fotografie d'archivio modificate con l'intelligenza artificiale, il suo lavoro sfuma i confini tra realtà e finzione per scompigliare le narrazioni storiche comunemente accettate. Una parte del Festival è dedicata agli archivi fotografici. Anno dopo anno, i Rencontres offrono incursioni nel cuore della memoria visiva di fotografi, artisti, ma anche di archivi industriali e storiografici o di fotografia vernacolare. Così con *Ama*, sulle pescatrici giapponesi dagli archivi di Uraguchi Kusukazu, o con il mondo misterioso e fantasioso di Michel Medinger, o ripercorrendo la storia del *Wagon-bar*, piccola storia del pasto in ferrovia, o con le collezioni del Musee Olympique e di Photo Elysée con *Le Sport à l'épreuve*, realizzata in occasione dei giochi olimpici parigini di quest'anno. La fotografia italiana è rappresentata quest'anno dalla parete che Urs Stagel ha dedicato a quattro protagonisti della "Scuola adriatica" (Guido Guidi e i suoi allievi Cesare Fabbri, Marcello Galvani e Francesco Neri) all'interno di "Quand les images apprennent à parler", mostra sull'imponente collezione olandese di Astrid Ullens De Schooten Whettnall. Queste sono alcune delle innumerevoli mostre ufficiali che il Festival ci ha proposto. Se pensiamo che a latere la città è disseminata da un centinaio di mostre del Festival Off e da tutta una serie di importanti eventi collaterali, l'interesse che questa manifestazione suscita in un appassionato di fotografia non può essere soddisfatto se non programmando almeno alcuni giorni del prossimo luglio per vivere Arles e i suoi Rencontres con la fotografia.



in alto *Senza titolo*, 1997 © Nomura Sakiko
in basso *Sott'acqua*, 1965 © Uraguchi Kusukazu



in alto *Wagon-bar. Una piccola storia del pasto in ferrovia*, 1966
in basso *Le sport à l'épreuve*, 1936 © Lothar Jeck

LO SPAZIO RI-COMPOSTO

IL COLLAGE NELL'INTERPRETAZIONE FOTOGRAFICA DI OTTO AUTORI

PALAZZO DELLE PAURE - LECCO - FINO AL 29 GIUGNO 2025

Lo Spazio *ri-composto* è il titolo scelto per l'esposizione promossa dal Comune di Lecco e realizzata dal Sistema Museale Urbano Lecchese,

SiMUL, presso il polo di Palazzo delle Paure in collaborazione e con la curatela di Barbara Cattaneo, Luigi

Erba e Roberto Mutti. In mostra esposte 90 fotografie di otto artisti noti a livello nazionale e internazionale

quali Giulio Cerocchi, Giancarlo Maiocchi, meglio conosciuto come Occhiomagico, Giovanni Ziliani, Giulio Ceppi, Jiří Kolář, Licinio Sacconi, Maurizio Galimberti e Nicolò Quirico.

La mostra continua e sviluppa il tema della ricerca concettuale in fotografia, già presente in precedenti proposte espositive, arricchendone il panorama. Intento degli ideatori quello di testimoniare e presentare l'uso del collage in fotografia attraverso alcuni autori italiani che hanno sperimentato questa tecnica, così come il fotomontaggio. La fonte storica a cui gli autori hanno attinto fa riferimento ad epoche note quali il Dadaismo, Futurismo e Surrealismo, movimenti di avanguardia che hanno utilizzato il collage nelle loro espressioni artistiche. Nella scomposizione e ricostruzione di frammenti di fotografia, all'inizio utilizzando colla e forbici per poi arrivare alle contemporanee tecniche di post-produzione e digitale, lo spazio viene disgregato, fino a ritrovare un nuovo e personale senso, simbolico e immaginifico oppure nella costruzione di nuove realtà.

Accanto all'attività espositiva temporanea, nel 2015 si è pensato, dice la Curatrice Barbara Cattaneo, di introdurre nel percorso permanente della Galleria d'Arte Contemporanea di Palazzo delle Paure, una sezione dedicata alla fotografia, dato il suo ruolo di protagonista nell'espressione artistica della contemporaneità. Le opere, eseguite tra gli anni Sessanta e Duemila dai più affermati fotografi italiani, presentano un percorso tra immagini di ricerca affini alla rappresentazione antimimetica della realtà, ad altre che dialogano con fotografia di reportage, di moda e sperimentazione artistica.



Scansiona il QR-Code
per visitare il sito della mostra



Nello *Spazio Ri-Composto*, gli autori sono accumunati dalla ricerca di andare oltre i confini dell'immagine tradizionale per esplorare altri e affascinanti confini e lo fanno, come scrive Roberto Mutti nel catalogo dedicato, *usando la fotografia non come punto di arrivo ma come mezzo per giungere a esiti inaspettati, dove le tradizionali regole spaziotemporali vengono messe in discussione*.

È lo spazio ad essere scomposto, afferma Mutti, nell'esecuzione di un'operazione che non è eliminazione di senso ma bensì amplificazione consapevole dello stesso. Ed è così che il pragheste Jiří Kolář (Protivín 1914 – Praga 2002), si appropriava di famose opere d'arte, impoverite

dall'eccessiva notorietà data dai media, rivalutandole attraverso diversi interventi riproduttivi, tutti giocati sulle variabili del collage. Giovanni Ziliani (Canneto sull'Oglio 1937), che del foto collage è anche storico e teorico, avendone scritto con Luciano Patti e Licinio Sacconi nel testo "Fotomontaggio, Storia, Tecnica ed Estetica" edito da Mazzotta nel 1979, è in mostra con opere nelle quali dimostra la capacità dei mass media di stravolgere i messaggi degli autori, e lo fa creando accostamenti volti a mettere in discussione la falsa oggettività della fotografia, sottolineandone l'ambiguità che da sempre la caratterizza. Giancarlo Maiocchi (Saronno 1949), noto con lo



pseudonimo di *Occhiomagico*, costruisce paesaggi immaginari dominati da una originaria visione simbolista, surrealista, metafisica e psichedelica, realizzati con grandissima abilità espressiva e tecnica in camera oscura, anticipando la manipolazione dell'epoca digitale. Maurizio Galimberti (Como 1956), noto per il suo uso di fotocamera ad obiettivo rotante Wideluxm per poi dedicarsi esclusivamente alla Polaroid divenendone, nel 1991, testimonial ufficiale. La sua ricerca sul linguaggio lo porta all'uso del *Mosaico Fotografico*,

che costruisce rifacendosi alle avanguardie del Futurismo e Dadaismo. *Lo Spazio ri-composto* è, come dice Luigi Erba, una mostra coraggiosa, che mette a fuoco la storia di un territorio e dei suoi artisti, alla ricerca di un qualcosa di importante: consolidare una continuità e creare storie che abbiano radici e fondamenta. *Ora siamo qua, con una mostra germogliata come le erbe di primavera. Quasi tutti di veneranda età ma segnatamente ancora con gli occhi aperti in questo spazio ri-composto... e verso il futuro.*

in alto *Creazione*, 2024 © Nicolò Quirico



in alto *Pesce ballerino*, 2019 © Licinio Sacconi
in basso a sx *El Ultimo cielo*, 2017 © Giulio Ceppi
in basso a dx *Cuore giovanile*, 1979 © Jiří Kolář



STEFANIA LASAGNI

TEAM COORDINAMENTO DIPARTIMENTO CULTURA
LETTRICE DI FOTOGRAFIA

“Considero la fotografia essenzialmente un linguaggio. Forse il più versatile e potente perché potenzialmenteatto ad essere compreso, ma anche franteso da tutti”.

SB Pur essendoci incontrate molte volte negli ultimi anni, online ed in presenza, non c'è stata mai l'occasione per conoscerci meglio. È arrivato il momento. La spinta, non lo nego, me l'ha data l'aver appreso della tua nomina nel ristretto team di coordinamento del Dipartimento Cultura, l'ennesimo compito che ti sei caricata sulle spalle. Ma partiamo dall'inizio: in quale modo ti sei avvicinata alla fotografia?

SL Ciao Susanna, innanzi tutto, premetto che sono emozionata perché, confesso, è la prima intervista che mi riguarda, sono anni che mi chiedo cosa e come risponderei e... vediamo come va! Il rapporto con la fotografia è iniziato in famiglia, abbiamo sempre avuto macchine fotografiche, anche se per lo più venivano utilizzate dai miei genitori per raccogliere ricordi delle vacanze o ritrarre le figlie recalcitranti in mezzo ai fiori o davanti all'albero di Natale, immagini familiari, (fotografia vernacolare direi ora). Spesso erano diapositive che poi riguardavamo con il proiettore nelle serate invernali. Ricordo che successivamente, con la prima "compattina" a pellicola che ci hanno regalato, insieme a mia sorella, abbiamo tentato pure la Staged Photography creando nel cortile di casa piccoli set per foto surreali. In seguito, ho sempre fotografato, soprattutto quando viaggiavo, ma senza approfondire né la tecnica né la materia in sé. Nel 2011 mi sono regalata una fotocamera reflex e ho deciso di imparare ad usarla, insomma... volevo riuscire a fotografare come volevo io. Mi sono iscritta ad

un corso base organizzato dal Gruppo Fotografico Grandangolo di Carpi per imparare a domare il mezzo tecnico e da allora si è aperto un nuovo mondo. Ho imparato a "vedere".

SB Quindi, finito il corso, hai continuato a frequentare il Gruppo Fotografico Grandangolo. Immagino tu sia rimasta affascinata dalle tante attività e dalla voglia di fare cultura fotografica di questa Associazione che vanta quasi cinquant'anni di iscrizione alla FIAF.

SL Confermo, ho trovato un ambiente accogliente, divertente, culturalmente stimolante e li ho imparato che si potevano raccontare storie con le immagini. Fondamentale per me e per il nostro gruppo è stata la presenza di Silvano Bicocchi che, nelle serate di laboratorio, ci stimolava ad

approfondire temi per produrre portfolio, ma anche a creare reti e relazioni con altre realtà. In quegli anni sono nati gemellaggi con altri circoli e manifestazioni: "Penisola di Luce" di Sestri Levante curato da Roberto Montanari, Il Festival di Sassoferato di Bardelli/Mazzoli/Cirilli/Bicocchi e il Festival di Colorno dell'inarrestabile Gigi Montali.



Ricordo i viaggi con il presidente Danilo Baraldi per incontrare i responsabili, prendere accordi, portare e recuperare le mostre. Queste collaborazioni hanno consentito di aprire e far conoscere le attività culturali del circolo ad altre realtà, abbiamo iniziato a confrontarci, contaminarci, sono nate belle collaborazioni e amicizie durature. La scoperta della Fiaf e la decisione di iscrivermi sono state la naturale conseguenza della fascinazione di questo ambiente.

SB In Federazione sei attivissima: ti abbiamo visto ai tavoli di lettura Portfolio, fisici e virtuali; compartecipi al coordinamento dei Laboratori di Portfolio online; assegni la stesura dei testi per i progetti vincitori delle tappe di Portfolio Italia a chi può scriverli per FOTOIT e Riflessioni. Tieni conferenze on line ed in presenza per le serate dei circoli, tutoraggi ai laboratori Di Cult, adesso fai, appunto, parte del team di coordinamento del Di Cult. Parlaci un po' di tutto questo, della passione che ti muove, perché ce ne vuole tanta davvero per fare tutto questo.

SL E pensa che ho anche un lavoro vero!!! Tutte elencate in fila paiono davvero tante, ma il segreto è che mi diverto e che non lo faccio da sola. Lavorare con un team affiatato rende tutto possibile. Ho iniziato per curiosità e mi sono appassionata. Mi affascinava la capacità dei lettori di intravedere oltre le immagini le narrazioni sotse, di estrapolare dalle fotografie l'essenza del racconto, il sentito dell'Autore. Volevo mettermi alla prova, imparare e tentare anche io. Considero le letture di portfolio, soprattutto in presenza, un dono; la possibilità di confrontarsi con autori sensibili, che siano esperti o alle prime armi, è preziosa. Ai tavoli vengono condivise storie, emozioni, fantasie, dolori, esperienze di vita, narrazioni personali illustrate grazie alla capacità di trasformare immagini del reale in linguaggio. Svolgendo le attività che hai elencato ho conosciuto persone e realtà che non avrei mai sfiorato altrimenti e mi sono sempre sentita accolta, per una timida come me è importante. Ho anche ripreso a studiare (tanto) e scrivere testi e articoli, cosa che non facevo più dal liceo e anche questo mi stimola tantissimo.



SB Ma in tutto questo, sappiamo anche che trovi il tempo per portare avanti la tua fotografia.

SL Beh... ormai è il mio modo di vedere il mondo, raccolgo immagini di ciò che incontro cercando di mettere a frutto quello che ho appreso dai workshop, dalle letture, dagli autori, dai laboratori. Il nostro ambiente è incredibilmente ricco di proposte formative. Ora cerco di affinare il mio linguaggio e produrre qualcosa che assomigli al mio punto di vista, ma è terribilmente difficile perché sono molto esigente. In questo periodo mi interessa soprattutto ciò che ci circonda e che di solito non guardiamo, la natura quotidiana, lo spirito delle cose. Tento di raccogliere la bellezza nelle cose irrilevanti. Mi sono accorta che non fotografo più le persone... Continuo a partecipare ai laboratori come autrice e quest'anno sono anche tornata dall'altra parte del tavolo di lettura per mettermi alla prova.... Ho sudato parecchio, ma ne valeva la pena anche perché ho trovato delle lettrici molto attente e sensibili da cui ho ricevuto consigli interessanti.

SB Raccontaci di te. Chi è Stefania Lasagni nella vita di tutti i giorni?

SL Sono una figlia un po' distratta e troppo giramondo (opinione della mamma). Una mamma, credo complice, di una ragazza che adoro assieme alla quale sono cresciuta tanto e che ora inizia a trattarmi amorevolmente da vecchietta rincoglionita. Ho un enorme cane Malamute (LOKI) che tira me come se fossi la sua slitta, con cui faccio lunghe passeggiate con qualsiasi condizione atmosferica. Vivo in pianura in un classico borgo emiliano con i portici e dove tutti (tranne me) cucinano meravigliosamente, ma amo

la montagna, le passeggiate in quota, i ruscelli, il sottobosco, il silenzio, in questi luoghi trovo, al momento, l'ispirazione per la maggior parte dei miei scatti. Dopo gli studi liceali, seguiti dalla laurea in Giurisprudenza e due anni di pratica forense ho capito che quella strada non era la mia, da allora lavoro in una ditta di informatica in cui mi occupo di amministrazione e risorse umane, lavoro che mi consente, per fortuna, di poter gestire anche le attività fotografiche. Se resta tempo, al termine della giornata, leggo, divoro audiolibri (questi in realtà mi accompagnano mentre faccio qualsiasi cosa) e guardo molte serie televisive... davvero troppe.

SB Prima di salutarci, cos'è per te, Stefania, la fotografia oggigiorno?

SL Considero la fotografia essenzialmente un linguaggio. Forse il più versatile e potente perché potenzialmente atto ad essere compreso, ma anche frainteso da tutti. Utilizzato da sempre in innumerevoli aspetti della vita, dalla moda alla cronaca, dall'arte ai cataloghi industriali, dalla documentazione alla propaganda, al reportage. Rispetto al passato in questi decenni ha avuto una diffusione smisurata, complice la tecnologia e la rete. Tuttavia, resta essenzialmente uno strumento linguistico di cui occorre conoscere le regole, la grammatica, la sintassi; quando se ne ha padronanza allora si possono consapevolmente anche accantonare e creare un codice espressivo personale, libero e originale. Ogni linguaggio è finalizzato a comunicare un messaggio, fondamentale però è che si abbia qualcosa da dire.

GRAN PREMIO ITALIA PER CIRCOLI FOTOGRAFICI FIAF

GRUPPO FOTOGRAFICO “CARPE DIEM” - CAVRIGLIA



Sono sette le edizioni svolte del Gran Premio Italia per circoli FIAF. La manifestazione ha visto per due volte primeggiare il Gruppo Fotografico “Il Cupolone” di Firenze (2018 e 2023), e per una volta ciascuno l’Associazione Fotografica “Francesco Mochi” di Montevarchi (2017), il Circolo Fotografico Veronese (2020), il Gruppo Fotografico Eikon di Torino (2021), il Fotoclub Latina (2022) e, nell’edizione di quest’anno, il Gruppo Fotografico “Carpe Diem” di Cavriglia (AR). Nel tentativo di ricordare anche altri protagonisti di queste sette edizioni, dopo un'estate di Olimpiadi e Paralimpiadi, viene quasi spontaneo citare almeno gli altri circoli che si sono distinti per il numero dei podi ottenuti, pur non essendo mai saliti sul gradino più alto: Sezione Fotografica del CReC Piaggio di Pontedera (PI) con 3 podi e il 3C Cinefoto Club Cascina “Silvio Barsotti” di Cascina (PI) con 2 podi. Nel tempo alcune delle regole che contraddistinguono la manifestazione sono cambiate, ma una costante è stata il fatto che l’iniziativa rappresenta il concorso fotografico che coinvolge il maggior numero di tesserati FIAF, con un picco nel 2021 di 660 autori diversi, oltre il 13% della base sociale, rappresentando quasi il 30% di coloro che in quell’anno presero parte ad almeno un concorso patrocinato. E questo nonostante il fatto che per partecipare occorre essere iscritti ad un circolo fotografico che abbia almeno 5 tesserati FIAF al suo interno per poter costituire almeno una squadra!

Un’altra caratteristica dell’iniziativa è quella di offrire al circolo vincitore uno spazio su Fotoit per raccontarsi, per farsi meglio conoscere agli altri associati, per mettere in evidenza le proprie caratteristiche e idee associative e le proprie iniziative fotografiche. Lascio quindi spazio per l’intervento di Silvia Sansoni, presidente attuale del Gruppo Fotografico Carpe Diem di Cavriglia (AR), vincitore dell’edizione 2024 del Gran Premio Italia, affinché condivida con gli altri associati la soddisfazione per il successo e le idee che stanno alla base della sua associazione.

Fabio Del Ghianda

Gruppo Fotografico “Carpe Diem” - Cavriglia
Il Gruppo Fotografico Carpe Diem è un circolo molto giovane, nasce nell’ottobre 2020 da una idea di Enzo Righeschi e di un gruppo di amici di lunga data, accomunati dalla passione per la fotografia. Purtroppo Enzo aveva già intrapreso il difficile e doloroso percorso della malattia che lo avrebbe portato alla prematura scomparsa. Siamo nel periodo segnato dalle restrizioni legate alla pandemia, la voglia di condividere è tanta e non manca il tempo per poterlo fare. Ci si può vedere solo online e questo permette di accorciare le distanze e di avvicinare persone che risiedono anche in luoghi molto lontani.



nella pagina successiva in alto *Broken* - 2024 © Antonio Aguti
in basso *Raganella di vetro* 2 - 2024 © Alessio Cipollini



L'entusiasmo di creare un nuovo spazio per coltivare la passione fotografica in un clima di leggerezza e amicizia, entusiasma tutti. Enzo viene eletto all'unanimità Presidente del circolo: è lui il leader carismatico e l'anima del Carpe Diem, ruolo che ha ricoperto con dedizione fino al settembre 2022, ed anche dopo la sua scomparsa, nel cuore di tutti noi, continua ad essere il Presidente che ci ispira e guida le nostre scelte.

Il nome Carpe Diem riflette perfettamente lo spirito del gruppo: ogni socio è una parte attiva, contribuendo con idee, progetti e partecipando alla loro realizzazione. Gli incontri settimanali, che si svolgono ogni venerdì nella nostra sede, spaziano dalle serate con l'Autore, approfondimenti fotografici, alle discussioni propulsive sui progetti condivisi, senza dimenticare mai, al termine delle serate, il momento di convivialità "golosa" e l'immancabile selfie.

Ogni anno il circolo organizza un corso base di fotografia con lezioni teoriche e uscite pratiche, una opportunità per i nuovi soci di imparare, ma anche per rinnovare l'energia del gruppo. Tra gli eventi di spicco che vengono organizzati dal gruppo, ci sono due concorsi fotografici annuali, il Concorso Nazionale "Città di Cavriglia - Trofeo Enzo Righeschi" e il Concorso

Internazionale "The Mine Museum International Photo Circuit -Memorial Enzo Righeschi", entrambi giunti alla quarta edizione.

Il gruppo collabora con l'Amministrazione locale, con varie associazioni del territorio e con il Mine Museum; da questa ultima collaborazione è nato un ciclo di eventi e mostre fotografiche che hanno rinsaldato i rapporti con il territorio e con altre associazioni fotografiche ed autori di livello nazionale. C'è infatti grande interesse per il confronto con gli altri circoli, sia vicini che lontani territorialmente.

Un segno tangibile di questo spirito è il gemellaggio effettuato con il Circolo Fotoamatori della Val di Ledro. Una ulteriore collaborazione in questa direzione si è avviata anche con il Gruppo Fotografico Il Cupolone di Firenze. Avremmo la volontà e l'intento di estendere la collaborazione anche con altri circoli. Fin dalla sua fondazione il Gruppo Fotografico Carpe Diem ha partecipato con entusiasmo al Gran Premio Italia per Circoli FIAF, raggiungendo il secondo posto nel 2021 e nel 2023, e vincendo l'edizione 2024, un traguardo che ha riempito di orgoglio tutti i soci e che abbiamo dedicato al nostro Presidente Enzo Righeschi.



in alto *Il Poeta* - 2024 © Fausto Meini
nella pagina successiva in alto *Tuk Tuk* - 24.59 - 2024 © Eugenio Fieni
in basso *Axel Palace 1* - 2024 © Michele Macinai



Voglio però ricordare non solo gli autori della squadra A che ha portato a casa il Trofeo, ovvero Antonio Aguti, Alessio Cipollini, Eugenio Fieni, Michele Macinai, Fausto Meini, Paolo Mugnai, ma anche i soci della squadra B, classificatasi al decimo posto: Alberto Agnolucci, Simone Boddi, Claudia Caldelli, Alessandro Frignani, Franco Mazza, Mario Rossetti, Juri Tanzi oltre alla sottoscritta, perché il buon risultato ottenuto è comunque frutto non solo delle opere dei vari autori, ma anche del contributo di tutti i soci nella discussione e selezione delle opere che meglio potevano rappresentarci.

In occasione della consegna del premio, avvenuta ad Alba, tutti noi, soci presenti, indipendentemente dalla squadra di appartenenza, sono saliti sul palco che abbiamo voluto condividere con gli altri circoli premiati, mescolandoci e fondendoci per formare un nuovo unico grande gruppo, a dimostrazione di come la fotografia sia non solo una passione individuale, ma anche un potente strumento di aggregazione e crescita collettiva che contribuisce alla nascita di nuove amicizie e nuovi legami.

Silvia Sansoni



FOTOGRAFO AMBULANTE

NAPOLI, PIAZZA CAOUR, FINE ANNI '60

di LUCIANO DE CRESCENZO

In tutti questi anni, attraverso questa rubrica, abbiamo tentato di proporre una "diversa" storia delle fotografie (quindi, non una storia della fotografia "tout court"); una storia assai spesso legata all'emozione vissuta nel momento in cui "alcune" fotografie penetrarono nella comune esperienza visiva e si confusero tra gli infiniti elementi che contribuiscono a formare la nostra memoria e, quindi, la nostra storia. Si confusero; ma non furono mai dimenticate.

Tra tutte queste storie, forse, abbiamo dimenticato di parlare di "lui". Sì, proprio di lui, del nostro eroe, del "fotografo". Pertanto, siamo andati a cercare la "sua storia" in una fotografia che fosse capace di stare accanto ai risultati di Alinari, Wegee, Berengo Gardin, Toscani, Bourke White, Brassai, Kerstez, Gastel, Cresci, Cioli (e mi limito alle più celebrate); cosicché abbiamo scovato il nostro eroe in questa straordinaria immagine di Luciano De Crescenzo, lo scrittore, ingegnere, filosofo, umorista napoletano; un'immagine che preleviamo, for use, dal suo libro, "La Napoli di Bellavista", edito da Mondadori.

Dovete considerare che fotografare un fotografo, per giunta napoletano, mentre è intento al suo lavoro, è un'esperienza di grande teatro, quasi una seduta psicanalitica, una lezione di filosofia, un seminario sulla fisiognomica, uno scambio - lezione di fisionomie. Ed in effetti stare di fronte ad un fotografo di strada non ha niente di paragonabile con lo stare davanti alle apparecchiature automatiche dei cd. fototessera (ritratti di solitudini) e, meno che mai, con i controlli fotografici dei supermercati (ritratti di folle).

Guardate l'immagine che invece vi sottopongo, ed ascoltate la storia ad essa sottesa: il soggetto è un fotografo di strada, che

staziona in Piazza Cavour, a Napoli; uno "scattino" insomma, un "cascettaro" per dirla con De Crescenzo, un modesto lavoratore che adopera "*la cascetta*" (lo strumento fotografico) per servire un cliente di cui si intravede a malapena la sagoma. Il nostro artigiano, però, paradossalmente, si avvale di un aiutante il quale si dispone dietro la persona da ritrarre per assicurargli, grazie ad un telo bianco ben disteso, uno sfondo quantomeno più fotogenico. L'episodio si potrebbe fermare qui, nel racconto del gesto, come dire, professionale, ma il compianto De Crescenzo non può fare a meno di annotare che altre tre persone stanno già considerando la vicenda; una delle tre, addirittura, per vivere quel momento, ha interrotto, forse, il proprio lavoro.

Cosa c'è di tanto importante? Forse, niente poco di meno che, la cattura di un attimo? Forse l'eternalizzazione di un istante? Ma come si distingue l'attimo (che filologicamente deriva da atomo) dall'istante (che grammaticalmente è il participio presente del verbo in-stare). Sorridendo, lasciamo la risposta all'artista napoletano ed ai suoi cinque compari.

Anche noi, bambini, fummo dentro questa avventura. Mia mamma, ogni qualvolta mi comprava un abito, pretendeva che passassimo dai giardinetti pubblici, dove stazionava un fotografo ambulante, per farci fotografare. Trattavisi di una vecchia fotografa, solitaria e scostante, per niente tenera nella sua vecchiaia, anzi, con un volto da megera che dietro un sorriso sdentato mi consigliava un "*arriri*" (sorridi). Io non sorridevo per niente ma lei assicurava sempre a mia madre che la foto era riuscita.

Voglio allora tornare ad essere bambino a Piazza Cavour, a Napoli, e conoscere gli alunni di quell'antica saggezza.



...Il nudo ed i suoi dintorni

Alessandro Bertolotti

Nudo - I libri fotografici dal 1895 ad oggi

Contrasto, 2007 - € 48,00



Sviluppata in maniera cronologica e tematica quest'opera presenta oltre 180 volumi, celebri e meno conosciuti, che hanno fatto la storia della fotografia e non solo quella del nudo fotografico. Grazie alla suddivisione tematica (in termini storici, accademici, sociali) il genere è assai ben sondato e analizzato e la sua lettura si rivela utile al di sopra di ogni facile immaginazione. Non c'è solo l'analisi di costume, ma anche un'esemplare rassegna da giudicare in termini estetici oltre che squisitamente (tecnicamente) fotografici. Ogni libro è citato con la sua copertina originale ed analizzato, al suo interno, per il suo valore in termini di novità, di approccio alla materia, di impatto sociale.

Jean-Claude Kaufmann

Corpi di donna, sguardi d'uomo - Sociologia del seno nudo.

Cortina, 2004 - € 22,00



Una spiaggia, donne più o meno numerose che si abbronzano a seno scoperto. Nessun problema? I problemi in realtà sono molti. Problemi che derivano dalla nostra cultura, dalla nostra educazione, dalle nostre tradizioni, dalle nostre abitudini. Eppure si tratta di un gesto di libertà, sempre più diffuso e disinvolto, che però diventa pretesto per confrontarsi con certi schemi comportamentali che riguardano la struttura del nostro corpo, della nostra età, della nostra cultura, della tipologia del posto. Decifrare il confronto con questi schemi, in questo libro, diventa un modo intelligente per svelare le pieghe nascoste del modo in cui uomini e donne percepiscono il corpo nella nostra società.

Marco Pierini

Francesca Woodman

Silvana Editoriale, 2009 - € 35,00



Mi sembra quasi una forzatura inserire il libro su Francesca in questo "trittico" di letture; ma, in effetti, il suo lascito fotografico (la giovane fotografa di suicidò a soli 23 anni) consiste in un centinaio di immagini fotografiche dove lei medesima si è continuamente ritratta, assolutamente nuda, in ambienti domestici, in mezzo alla natura, sola o con amiche, spesso tra performance appositamente progettate. «Il mio corpo è l'unico strumento-oggetto che ho a disposizione per il mio modo di fotografare», era la risposta a chi le chiedeva di questa sua insistente iconografia. Tra l'Italia e l'America vive il suo breve momento di creatività diventando un punto di riferimento per il movimento femminista, declinato sub specie fotografia, per costruire e riflettere sulla nostra corporalità magari cominciando a rimuovere certi storici pregiudizi, certe ammuffite considerazioni.



GIUSEPPE CALEFFI
Piccoli Surma

di Isabella Tholozan



Spesso in fotografia, tutto quanto è in secondo piano ha poco da dire, viene sfocato e ridotto ad un fondale scenografico utile solo ad enfatizzare chi o cosa invece gode della

posizione principale in primo piano. In questa immagine non è così, non lo è perché, su suggerimento del titolo, ho curiosato sulla rete ed ho scoperto che le piccole comunità Surma vivono nel sud ovest dell'Etiopia; sono famosi per le tradizioni uniche oltreché per la bellezza dell'ambiente naturale in cui vivono, ricco di biodiversità e di storia culturale. Sono quindi i "Piccoli Surma" i protagonisti di questa nostra storia. L'arma in primo piano, che annienta l'umanità di chi la impugna, ben rappresentato senza testa, non dovrebbe esserci, perché nulla di ciò che mostra la foto ha a che fare con le armi. Ma questa, purtroppo, è un'altra storia, dove i protagonisti sono ben altri, probabilmente con un colore di pelle differente.



MAURIZIO PAGNOTELLI
Stranger in the night

di Paola Malcotti



Sono strade deserte, indefinite, quelle che nella notte, ai piedi della luce avara dei lampioni e delle figure sinistre di radi rami denudati, disegnano il tragitto del passante solitario, dello straniero del buio. Accanto a lui, lungo il viale privato del colore, camminano gli echi

del giorno passato, le paure, i dubbi, i pensieri, le inquietudini, le delusioni, le sconfitte. Ma ecco che, con l'avvicinarsi della metà, nel malinconico vagare silenzioso, lentamente vediamo accendersi la luce calda e confortevole della destinazione finale: il passo si allunga, lo sguardo è già rivolto all'uscio. Le ombre si dileguano al di là della notte, la strada con le sue sagome incerte è ormai alle spalle. E all'orizzonte, si delinea un nuovo domani, un futuro tutto da illuminare.



BIAGIO SALERNO
The jump

di Enrico Maddalena



Animal e riflesso creano una composizione simmetrica. Biagio ha lasciato più spazio in avanti, dove si proietta il movimento, mostrando di ben conoscere il linguaggio fotografico. Un tempo di posa rapido e la velocità del balzo è annullata. Il ghepardo è fermo, immobile, sospeso in

aria. E sì, la fotografia riesce a fare anche questo: annullare la forza di gravità. Quando ci si stacca da terra, l'ombra (e in questo caso il riflesso) che è sempre incollata almeno per un punto al soggetto, se ne distacca, se ne separa. Cosa resta del movimento? Quegli schizzi di fango sollevati dalle zampe posteriori, fermi, bloccati anch'essi. E così l'Autore ci permette di ammirare l'animale in tutta la sua bellezza e la sua possanza per tutto il tempo che vogliamo mentre lui, dal vivo, lo ha potuto seguire solo per una manciata di secondi prima di vederlo scomparire.



EMANUELE FAVALLI
Cuckoo

di Marco Fantechi



La foto di Emanuele Favalli, che ci mostra un esemplare di cuculo, da subito ci colpisce per l'asprezza del contesto in cui l'animale è ripreso: enormi spine caratterizzano la scena e contribuiscono a sottolineare l'aspetto del volatile tra il guardingo e l'aggressivo.

Buona la realizzazione della foto, sia per la

gestione del colore che per la composizione. L'effetto sfocato dello sfondo fa risaltare il protagonista dell'immagine che è posizionato all'estrema destra dell'inquadratura, lasciando al contempo un'ampia parte del fotogramma indistinta. Questo sfondo fortemente sfocato entra in rapporto con il soggetto principale perfettamente a fuoco e ci coinvolge in una sospensione di tempo, forse a raccontarci il silenzioso momento di attesa per un insetto da predare o l'allerta per un imminente pericolo.

Segui e usa l'hashtag #fiafers per vedere la tua foto su Fotoit



FEDERICA NANNINI
@nuovi_objettivi_

di Lucia Laura Esposto



La fotografia di Federica Nannini mostra un gruppo di persone su un molo, intente a guardare in acqua, alla loro destra un ragazzo cammina indifferente mentre una donna sta raggiungendoli, forse incuriosita da quello che stanno osservando. L'autrice ha scelto dei toni pastello che richiamano le pellicole anni '70 ed evocano una dimensione nostalgica e sospesa nel tempo, caratteristica delle atmosfere malinconiche di Luigi Ghirri. Il colore del mare e del cielo, e la montagna che fa da barriera all'infinito dell'orizzonte, amplifica il senso di calma e di distanza.



GIANNI ZANE
@giovanni.zane

Burano: Ombre Luci e Colori

di Mario Mencacci



Uno degli aspetti più apprezzati nella street photography odierna è la composizione su vari livelli. Qui i soggetti si trovano appunto su vari piani: la silhouette nel primo, il ragazzo illuminato nel secondo e le case colorate sullo sfondo. Bella la distribuzione dei soggetti umani, praticamente sulla stessa linea ma con diverse proporzioni e

bello anche il contrasto fra di loro, dovuto al fatto che uno è in silhouette e l'altro illuminato. Altro aspetto importante di questa immagine è il colore: la tavolozza dei palazzi e il bianco-rosso del ragazzo che vi si sovrappone a meraviglia: è qui che si realizza l'effetto migliore, con lui che spunta fra il primo piano scuro e lo sfondo come se fosse un'apparizione, in un gioco di luci e colori sotto al cielo blu intenso. Un insieme che sorprende e ci porta ai confini fra sogno e realtà.

FOTOCLUB **SGUARDI OLTRE** DI MONOPOLI (BA)

2004 - 2024: Vent'anni di Sguardi

Festeggiare venti anni è un traguardo importante per un circolo fotografico, un segno tangibile della passione e della vitalità dell'associazione e dei soci che ne fanno parte.

Vent'anni di mille cambiamenti, passando dall'analogico al digitale, attraverso le numerose sperimentazioni su diapositiva, polaroid, cianotipia e le diverse espressioni artistiche che negli anni hanno appassionato i soci del Fotoclub.

Sin dalla sua fondazione nel 2004 il Fotoclub Sguardi Oltre rappresenta un punto di incontro per tutti gli appassionati di fotografia di Monopoli e dintorni. Ed è proprio al territorio che da sempre i soci hanno rivolto la loro attenzione, creando un legame imprescindibile con le diverse realtà culturali e sociali che lo rendono vivo. Associazioni sportive, Enti di promozione sociale e circoli culturali hanno collaborato negli anni con i soci del circolo per realizzare progetti fotografici, spaziando dal reportage sociale - come nei portfolio dedicati al lavoro, all'antico mondo dei pescatori, degli agricoltori, fino alle tradizioni religiose dei riti della Settimana Santa ed al Teatro integrato con i ragazzi diversamente abili - senza dimenticare i progetti sportivi dedicati al mondo del calcio, alle regate della Lega Navale ed al

micromondo della fotografia naturalistica. In questi vent'anni il Fotoclub, da sempre guidato dall'insostituibile Presidente Angelo Pisani, ha fatto del circuito FIAF la sua forza, stringendo durature amicizie con tutti i Circoli Pugliesi, presenziando e dando il proprio contributo a tutte le manifestazioni regionali e provinciali. Tanti gli eventi che hanno cadenzato questi anni, basti pensare ai Workshop con i docenti FIAF, come Langianni, Colamaria e Musolino, all'ormai immancabile Calendario del Canile, alle numerose collettive dei soci, agli incontri con gli autori ed alle serate del circolo: piccoli grandi passi di un impegno ed una dedizione costante, ripagati nel 2019 dal conferimento del titolo di Circolo Benemerito della Fotografia Italiana. Un lungo percorso che ha portato a progetti come Monopoli Fotografia - da sempre patrocinata dalla FIAF, dal Comune di Monopoli e dalla Regione Puglia - una grande kermesse fotografica e culturale che negli ultimi anni ha rappresentato un crocevia di autori e progetti di sempre più alto livello, con numerose mostre ed incontri a firma di autori locali ed internazionali, come Marcello Carozzo, Cosmo Laera e Manoocher Deghati. Monopoli Fotografia è stata anche una quinta trasversale

per tutti i progetti nazionali FIAF a cui il circolo ha sempre aderito, alternandoli nelle diverse edizioni della manifestazione con tematiche strettamente correlate al territorio, come la riflessione sociale sul mondo della Pesca, su importanti personalità artistiche locali come Luigi Russo o l'intera cornice cittadina con la sua architettura. Più che un traguardo, questi due decenni sono un trampolino che dedichiamo a tutti gli Sguardi che ci attendono. Ad maiora!



1



2



3



6



9



12



4



7



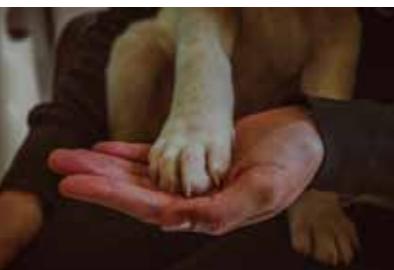
10



13



5



8



11



14

IL CAMPO "MACRO"

Se si cerca su di una enciclopedia o sul web "Fotografia macro", si legge che è tale quando il rapporto di riproduzione è compreso nel campo da 1 a 1 fino a 10 a 1, vale a dire da quando l'immagine ha le stesse dimensioni del soggetto fino ad essere dieci volte più grande. Oltre, si entra nella *microfotografia*. Inoltre l'ottica ci dice che il rapporto di 1 a 1 si ha quando la distanza dell'oggetto è il doppio della focale dell'obiettivo usato. Tutto ciò fa presumere che, quando si parla di dimensione dell'immagine, si intende la dimensione sul sensore (o sulla pellicola). Ma andiamo più a fondo.

Partendo dalla riproduzione in scala 1 a 1, ho voluto vedere ciò che succede utilizzando formati diversi nel fotografare una moneta da 10 centesimi il cui diametro è di circa 20 mm.

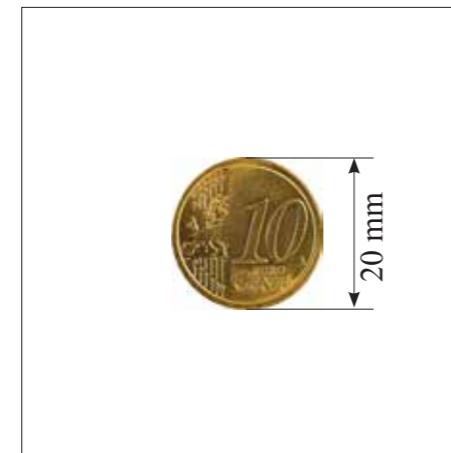
Vi riporto in immagine ciò che vedremmo su di una pellicola da 6 x 6 cm come quelle che monta una Rolleiflex, su una pellicola formato Leica da 24 x 36 mm, su un sensore da un pollice (15,86 x 13,20 mm) come quello della mia Sony RX10 e su di un sensore da 8,6 x 6,6 mm come quello di uno smartphone della Nokia. Su tutti questi supporti ho riprodotto la moneta nel rapporto di 1 a 1. Tutte le immagini sono state ridotte per motivi tipografici. Naturalmente noi non vediamo le immagini sulle pellicole né sui sensori, ma su stampe o su schermi e display.

Qui di seguito vi mostro come verrebbe la moneta, registrata nel rapporto 1 ad 1 sui vari supporti, una volta stampata nello stesso formato: un cartoncino 10 cm x 15 cm.

Non possiamo che dedurne che il rapporto di ingrandimento relativo al campo della macrofotografia non è relativo a quello che avremmo sul sensore, ma a quello presente sull'immagine finale.

A questo punto qualcuno si starà chiedendo: "Ma se scatto con un normale 50 mm e poi faccio un crop, si può ancora parlare di macrofotografia?". Se avete letto l'articolo, osservato le immagini e lette le didascalie, potete rispondere: "Certo che sì, basta che l'immagine finale entri nel range di ingrandimenti della macrofotografia".

Quindi non serve acquistare obiettivi macro, lenti addizionali, anelli e soffietti? Calma. Non servirebbero se obiettivi e sensori fossero talmente perfetti da registrare particolari fino a livelli molecolari. Ma così non è. Croppare una immagine comporta una perdita di qualità e di dettaglio tanto più quanto più è spinto il fattore di crop. Quindi obiettivi macro e altri accessori servono eccome.



formato
6 cm x 6 cm
(Rolleiflex)



formato Leica:
24 mm x 36 mm

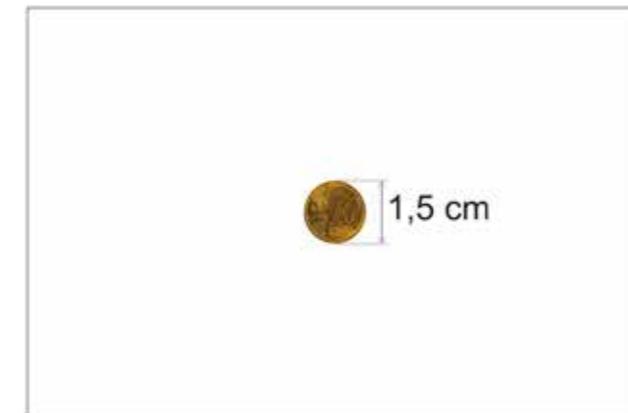


Sensore della Sony RX10:
15,86 mm x 13,20 mm
(un pollice)



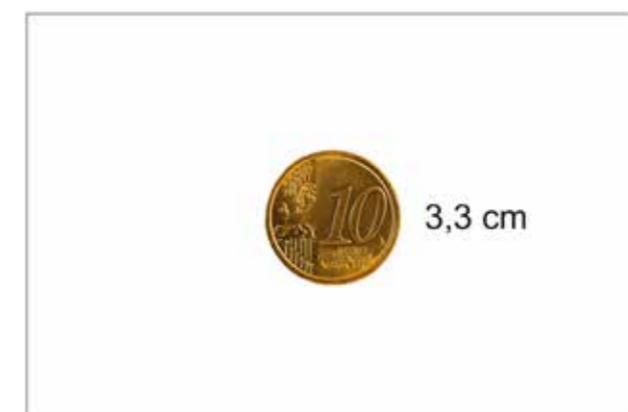
Sensore dello smartphone Nokia:
8,6 mm x 6,6 mm

Di seguito, tutte le foto scattate con i diversi formati di negativo o di sensore, sono state stampate nello stesso formato di 10 cm x 15 cm (per motivi tipografici le stampe sono state ridotte).



1,5 cm

Stampa ricavata da negativo 13 cm x 18 cm. Rapporto di ingrandimento: 0,75 a 1. L'immagine sulla stampa è i tre quarti della moneta originale. A stretta definizione, non è più una macro.



3,3 cm

Stampa ricavata da negativo 6 cm x 6 cm. Rapporto di ingrandimento: 1,65 a 1. L'immagine che sul negativo era di dimensioni identiche all'originale, ora è più grande di oltre una volta e mezza.



8,3 cm

Stampa ricavata da negativo 24 mm x 36 mm. Rapporto di ingrandimento: 4,15 a 1. L'immagine sulla stampa è oltre il quadruplo della moneta originale.



15,2 cm

Stampa ricavata da sensore da un pollice. Nel rapporto di 1 a 1 l'immagine della moneta è risultata più grande del senso. Sulla stampa il rapporto di ingrandimento è di 7,6 a 1.



Stampa ricavata da sensore del Nokia. Rapporto di ingrandimento: 15,2 a 1. Questa non è più una macro ma una microfotografia perché siamo andati oltre il rapporto di 10 a 1!

CONCORSI a cura di Fabio Del Ghianda

Si prega di inviare le notizie da pubblicare almeno tre mesi prima la data di scadenza
presso Fabio Del Ghianda, Viale Serristori, 68 - 57027 San Vincenzo (LI) - Cel. 335.7391086
fabio.delghianda@fiaf.net - fabio.delghianda@gmail.com

Scansiona il Qr-Code
per restare aggiornato
su tutti i concorsi in corso



05/11/2024 - CHIAVARI (GE)

6° c.f.n. "Città di Chiavari"

Patr. FIAF 2024C3

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali: BN
Bianconero e CL - Colore
Tema fisso "Natura" NA: sezione Digitale
Colore e/o Bianconero
Tema obbligato "Religione, riti e
spiritualità" VR: sezione Digitale Colore
e/o Bianconero
Quota: 1 sez. 12€; 2, 3 o 4 sez. 18€
tesserati FIAF: 1 sez. 10€; 2, 3 o 4 sez. 16€
Giuria Libero BN e Obbligato VR
"Religione, riti ..." Alessandra
PRATELLI, Adriano CASCIO,
Alessandro TERIGI
Giuria Libero CL: Franco FRATINI,
Marco MERELLO, Roberto BIGGIO
Giuria tema "Natura" NA: Franco
FRATINI, Marco MERELLO, Nicola
CROCICCHIO
Indirizzo: Gruppo Fotografico DLF
Chiavari EFI - Corso Garibaldi 64
16043 Chiavari (GE)
Info: concorso@dlffotochiavari.org
www.dlffotochiavari.org

10/11/2024 - BOLOGNA

1° Circuito Nazionale "Alma Mater Bologna" - 6° "Città di Bologna"

Patr. FIAF 2024H2

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore
Tema Fisso TR "Travel/Fotografia di
viaggio": Sezione Digitale Colore e
Bianconero
Tema Fisso ST "Street": Sezione Digitale
Colore e Bianconero
Quota: 36€ per autore per l'intero
circuito; tesserati FIAF 30€
Giuria: Daniele ROMAGNOLI, Stefano
PARRINI, Mario IAQUINTA
Indirizzo: Circolo Fotografico Petroniano
APS BFI - Via dell'Ospedale, 20
40133 Bologna
Info: circolofotograficopetroniano@gmail.com
www.circolofotograficopetroniano.org

10/11/2024 - BOLOGNA

1° Circuito Nazionale "Alma Mater Bologna" - 1° "Garisenda"

Patr. FIAF 2024H3

Giuria: Michele MACINAI, Franco
RUBINI, Carlo CENCINI

10/11/2024 - BOLOGNA

1° Circuito Nazionale "Alma Mater Bologna" - 1° "Nettuno"

Patr. FIAF 2024H4

Giuria: Lorenzo DI CANDIA, Martino
MANCINI, Gianni NEGRINI

10/11/2024 - BOLOGNA

1° Circuito Nazionale "Alma Mater Bologna" - 1° "Portici" - Patr. FIAF 2024H5

Giuria: Gianni MARTINI, Pier Luigi
MONTALI, Maurizio LOLLI

10/11/2024 - MAGLIANO DE' MARSI (AQ)

1° c.f.n. "Città Magliano de' Marsi"

Racc. FIAF 2024P01

Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore
Tema Obbligato VR "La forza delle
donne": sezione Digitale Colore e/o
Bianconero
Portfolio a Tema Libero: sezione Digitale
Colore e/o Bianconero (da 8 a 12
immagini)
Quota: Una sezione: 10€; tesserati FIAF
8€ - più sezioni: 15€; tesserati FIAF 12€
Giuria: Marco DE ANGELIS, Giovanni
IOVACCHINI, Enrico MADDALENA,
Giacomo SINIBALDI, Romano VISCI
Indirizzo: Associazione fotografica Amici
dell'Immagine - Calata Santa Lucia, 3
67062 Magliano dei Marsi (AQ)
Info: associazione.amicidellimmagine@gmail.com
<https://concorso.platio.it/amicidellimmagine/contest>

17/11/2024 - CAVRIGLIA (AR)

4° "The Mine Museum Photo International Circuit" - Memorial Enzo Righeschi - Gran Prix Cavriglia

Patr. FIAF 2024M37

Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore
Tema Obbligato VRA "Gente/People":
sezione Digitale Colore e/o Bianconero
Tema Obbligato VRB "Ambiente":
sezione Digitale Colore e/o Bianconero
Quota: 40€ per autore per l'intero
circuito; tesserati FIAF 34€ riduzioni per
iscrizioni di gruppo
Giuria: Marcel VAN BALKEN (Olanda),
Adela Lia RUSU (Romania), Marco ZURLA
Indirizzo: G. F. "Carpe Diem"
Via Roma, 36 52022 Cavriglia (AR)
General Chairman: Michele Macinai:
michele.macinai@gmail.com
Info: carpediem.cavriglia@gmail.com
www.gfcarpediem.wixsite.com/home

17/11/2024 - CAVRIGLIA (AR)

4° "The Mine Museum Photo International Circuit"

Memorial Enzo Righeschi

Gran Prix Castelnuovo dei Sabbioni

Patr. FIAF 2024M38

Giuria: Guo JING (Cina), Ross
McKELVEY (Irlanda del Nord), Renzo
MAZZOLA

17/11/2024 - CAVRIGLIA (AR)

4° "The Mine Museum Photo International Circuit" - Memorial Enzo Righeschi - Gran Prix Cavriglia

Giuria: Jesus Manuel Garcia FLORES
(Spagna), Tomasz OKONIEWSKY
(Polonia), Antonio SEMIGLIA

17/11/2024 - CAVRIGLIA (AR)

4° "The Mine Museum Photo International Circuit" - Memorial Enzo Righeschi - Gran Prix Meleto

Valdarno - Patr. FIAF 2024M40
Giuria: Paul STANLEY (Irlanda),
Harjanto SUMAWAN (Indonesia),
Eugenio FIENI

17/11/2024 - DOMODOSSOLA (VB)

C.f.n. "Città di Domodossola intitolato a Mario Ruminelli"

Racc. FIAF 2024A01

Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore
Tema Obbligato VR "Obiettivo...
Musica!!": sezione Digitale Colore e/o
Bianconero
Quota: 15€ per autore; tesserati FIAF
12€

Giuria: Dario DE SALVADOR, Monica
PELIZZETTI, Sergio RAMELLA
POLLONE, Roberto RIGHETTI,
Giulio VEGGI
Indirizzo: Gruppo Fotografico "La
Cinefoto" Via Paolo della Silva, 24 -
28845 Domodossola (VB)
Info: info@lacinefoto.it - www.lacinefoto.it
www.photo-contest.it

19/11/2024 - FOGLIA

8° c.f.n. "FoggiaFotografia"

Patr. FIAF 2024S11

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore
Tema Fisso PA "Paesaggio": Sezione
Digitale Colore e/o Bianconero
Tema Obbligato VR "Il vino ...
eccellenza italiana": sezione Digitale
Colore e/o Bianconero (NON valido
Statistica FIAF)
Quota: 18€; tesserati FIAF 15€ per
autore; 5€ per la sola partecipazione al
tema obbligato non valido statistica

Giuria: Fernando LUCIANETTI,
Raffaele BATTISTA, Renato MAFFEI,
Massimo PALMIERI, Michele FINI
Indirizzo: Foto Cine Club Foggia EFI
Via Ester Lojdice, 1 - 71121 Foggia
Info: fotocineclubfoggia@gmail.com
www.fotofoggia.it

09/12/2024 - MANFREDONIA (FG)

3° Circuito Nazionale "Bella Italia"

3° Trofeo "Italia Settentrionale"

Patr. FIAF 2024S8

Tema Libero: 2 Sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore
Tema Fisso PA "Paesaggio": Sezione
Digitale Colore e Bianconero
Tema Obbligato VR "Tradizioni italiane":
Sezione Digitale Colore e Bianconero

Quota: 34€ per autore per l'intero circuito;

tesserati FIAF 28€;

Giuria: Antonio SEMIGLIA, Valentina
D'ALIA, Silvano MONCHI

Indirizzo: Manfredonia Fotografica BFI
Via San Rocco, 37
71043 Manfredonia (FG)

Info: manfredoniafotografica@gmail.com
www.manfredoniafotografica.it

09/12/2024 - MANFREDONIA (FG)

3° Circuito Nazionale "Bella Italia"

3° Trofeo "Italia Centrale"

Patr. FIAF 2024S9

Giuria: Eros CECCHERINI, Roberto
FIOMENA, Valentina LUCCHINELLI

09/12/2024 - MANFREDONIA (FG)

3° Circuito Nazionale "Bella Italia"

3° Trofeo "Italia Meridionale"

Patr. FIAF 2024S10

Giuria: Giancarlo MALAFONTE,
Antonella TOMASSI, Enrico ZAPPITELLI

07/01/2025 - FIRENZE

59° Trofeo Cupolone

Patr. FIAF 2025M1

Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso PA "Paesaggio": sezione Digitale
Colore e/o Bianconero

Tema Fisso VR "People": sezione Digitale
Colore e/o Bianconero

Quota: 25€; soci FIAF 20€ per autore.

Giuria: Elena BACCHI, Luciano
CARDONATI, Eugenio FIENI, Martina
MEOLI, Antonella TOMASSI
Indirizzo: G.F. Il Cupolone - Via Attavante,
5 - 50143 Firenze

Info: florencephotocontest@gfcupolone.net
www.gfcupolone.net

15/01/2025 - ORISTANO

1° Circuito Internazionale "Dyaphrama"

Marmilla Trophy

Patr. FIAF 2025Z1

Tema Libero: 2 sezioni Digitali BN
Bianconero e CL - Colore

Tema Fisso PA "Paesaggio": sezione Digitale
Colore e/o Bianconero

Tema Obbligato VR "Foto di Ambiente":
sezione Digitale Colore e/o Bianconero

Quota: 40€ per autore per l'intero circuito;

Tesserati FIAF 34€ - Sconti per gruppi con
più iscritti

Giuria: Amal ALAMEER (Arabia Saudita),
Helmut FOERSTER (Germania), Veniero
RUBBOLI

General Chairman: Silvano Monchi
silvano.monchi@gmail.com

Indirizzo: Photo Contest Club
Via della Vetreria, 73
41053 Figline Valdarno (FI)

Info: info@photocontestclub.it
www.photocontestclub.org

20/02/2025 - FIGLINE E INCISA VALDARNO (FI)

6° Circuito Internazionale "Chianti Roads" Gran Prix Poggi Aretini

Patr. FIAF 2025M4

Giuria: Kerry BIYTELL (Australia),
Michele MACINAI, Ajar SETIADI
(Indonesia)

15/01/2025 - ORISTANO

1° Circuito Internazionale "Dyaphrama"

Montiferru Trophy

Patr. FIAF 2025Z2

Giuria: Ana ŠIŠAK (Slovenia), Simone
SABATINI, Juan Francisco PALMER
PICORNELL (Spagna)

15/01/2025 - ORISTANO

1° Circuito Internazionale "Dyaphrama"

Sinis Trophy

Patr. FIAF 2025Z3

Giuria: Fabio DEL GHIANDA, Marevi
DENAXA (Grecia), Saeed AL SHAMSI
(Emirati Arabi Uniti)

15/01/2025 - ORISTANO

1° Circuito Internazionale "Dyaphrama"

Valle del Tirso Trophy

Patr. FIAF 2025Z4

Giuria: Gottfried CATANIA (Malta),
Angelo DI TOMMASO (Francia),

LA CUMULABILITÀ DEI PREMI

Nel solco tracciato dall'intervento del mese passato, analizziamo un'altra modifica del Regolamento Concorsi che entrerà in vigore il prossimo gennaio, ma che già gli Organizzatori richiedenti patrocinio hanno avuto modo di dover considerare nella predisposizione del bando di concorso. La modifica riguarda l'introduzione, ma meglio sarebbe dire la reintroduzione, di limitazioni alla possibilità di un autore di cumulare più premi nel medesimo concorso. Il richiamo a questa norma che fino a pochi anni fa era normalmente applicata nella stragrande maggioranza dei concorsi, si è reso necessario dal progressivo incremento di casi in cui si verifica il cumulo di premi su un medesimo autore nell'ambito dello stesso concorso: non più, quindi, rare eccezioni, ma frequenti ricorrenze.

L'analisi dei 1450 riconoscimenti validi per la Statistica Premi erogati nel 2023 dai 78 concorsi patrocinati (escludiamo dal conteggio il Gran Premio Italia per Circoli, vista la sua peculiarità), ha evidenziato che meno del 36% dei concorsi hanno evitato la cumulabilità dei premi. I concorsi nei quali la cumulabilità si è spinta ad un massimo di 2 riconoscimenti sono stati il 43,6%; quelli con un massimo di 3 premi al medesimo autore sono stati 13 pari al 16,7%, ed infine i concorsi in cui ci

sono stati autori che hanno avuto assegnati 4 premi validi per la statistica sono stati 3, circa il 4% dei concorsi. È bene sottolineare che si sta parlando di premi validi per la statistica, quindi escludendo dal conteggio Menzioni, Segnalazioni, Miglior Autore per il maggior numero di opere ammesse, premi tematici e simili!

Se osserviamo il fenomeno dall'altra faccia della medaglia, quella degli autori pluripremiati nel medesimo concorso, scopriamo che essi sono nel complesso 44



Etnia Mundari 5 - 2023 di Giulio Montini

su i 272 che hanno vinto almeno un premio ufficiale, ovvero poco più del 16%. A 24 di essi, quindi il 55% di tali autori, l'occasione di ricevere più di un premio è accaduta in un solo concorso nell'arco dell'anno, ma altri autori, evidentemente più bravi ed apprezzati, hanno avuto una frequenza

delle vincite plurime più significativa, con un autore che ha raggiunto la vetta di 22 concorsi, con un massimo di 4 premi nel medesimo concorso, seguito in questa particolare statistica da altro bravissimo fotografo con 14 concorsi, sempre con un massimo di 4 premi nella medesima iniziativa. Fanno quindi meno notizia i 2 autori con 9 concorsi in cui sono stati pluripremiati, ed i 9 autori con frequenze variabili tra 3 e 6 concorsi. Da queste analisi e dal fatto che il fenomeno era in crescita,

sono scaturite le nuove regole in tema di premi cumulabili introdotte nel Regolamento 2025. Queste norme hanno importante ricaduta nella gestione dei lavori di Giuria, dovendosene tenere attentamente conto. Per una equa applicazione delle regole, le giurie dovranno infatti assegnare i riconoscimenti facendo classifiche "più lunghe" del numero dei premi assegnabili, e solo al termine dei lavori di tutti i temi, si potrà verificare la presenza di premi cumulati sul solito autore, lasciandogli quello più

importante, e scalando di conseguenza la classifica inizialmente definita nel tema in cui perderà il riconoscimento di minore valenza. Niente di nuovo, ma è necessario che organizzatori e giurati abbiano ben presenti questi aspetti nello svolgimento dei lavori di Giuria.

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

Direttore: Roberto Rossi

Direttore Responsabile: Cristina Paglionico

Capo Redazione: Isabella Tholozan

Segreteria di Redazione: Samuele Visotti

Caposervizio: Susanna Bertoni, Paola Bordoni, Piera Cavalieri, Fabio Del Ghianda, Stefania Lasagni, Paola Malcotti, Massimo Mazzoli, Giovanni Ruggiero

Redattori: Massimo Agus, Francesca Lampredi, Renato Longo, Enrico Maddalena, Giuliana Marinello, Elisa Mariotti, Fulvio Merlak, Pippo Pappalardo, Claudio Pastrone, Massimo Pincioli, Debora Valentini, Umberto Verdoliva

Hanno collaborato: Michele Di Donato, Angelo Pisani, Pasquale Raimondo, Silvia Sansoni, Cristina Sartorelli

Impaginazione: Francesca Gambino - Immedia Editrice

Ufficio di Amministrazione: FIAF Corso S. Martino, 8 - 10122 Torino

Tel. 011/5629479 Fax 011/515291 secerteria@fiaf.net

Redazione: FOTOIT Via Newton, 51 - 52100 Arezzo

www.fotoit.it - info@fotoit.it

Sito ufficiale: www.fotoit.it

Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino.



Associato
all'Unione Italiana Stampa Periodici

Portfolio ITALIA

GRAN PREMIO FOWA

30 NOV 2024 | 05 GEN 2025

Delia Aliani | Simone Bacci | Marzia Bertelli | Andrea Bettancini |
Teresa Bucca | Luigi Cipriano | Valeria Coli |
Lorenzo Confalonieri | Stefano Corsini | Fabio Domenicali |
Enzo Ferrari | Fiammetta Mamoli |
Carmela Mansi Difrancesco | Elisa Mariotti | Gigi Montali |
Suryene Ramaget | Tiziana Selva |
Ermes Signorile | Aleks Ucaj | Luana Viaggi |

MOSTRA FOTOGRAFICA BIBBIENA - CIFA



Fotografia di © Andrea Bettancini | Spine

**Centro Italiano
della Fotografia d'Autore**

In collaborazione con:

Sponsor

**FRESCHE
VANGELISTI**

fowa

**IMMEDIA
EDITRICE**



BIBBIENA (AR)
Via delle Monache, 2
Tel. 0575 1653924
info@centrofotografia.org
www.centrofotografia.org
Orario mostre:
da martedì a sabato
9,30/12,30 e 15,30/18,30
domenica 10,00/12,30

GALLERIE
D'ITALIA
TORINO

MITCH EPSTEIN

17/10/2024
02/03/2025

Gallerie d'Italia - Torino
Piazza San Carlo, 156

AMERICAN NATURE

con il Patrocinio di



GALLERIEDITALIA.COM

INTESA SANPAOLO